ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 9 Febbraio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6606

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO" *DAL TEATRO DELLA GUERRA*

I combattimenti sul Tugela. Le perdite di Buller

BRUSSELLES 8 (N). La battaglia al Tugela continua ancora, senza aver apportato alcuna decisione. Si dice che le truppe di Buller, respinte dapprincipio nei punti principali, sieno ritornate alla carica. Le truppe inglesi sono divise da Ladysmith da cinque serie di alture che sono occupate da considerevoli forze boere.

LONDRA 8 (B). Le perdite subite dalle truppe del generale Buller da quando è incominciato il secondo passaggio oltre il Tugela ascendono a 2 ufficiali morti e 15 feriti ed a circa 216 soldati fra morti e feriti.

LONDRA 8 (N). Telegrammi da Spearmanscamp in data di ieri, dicono che nelle file dei boeri combattono anche cafri contro gli inglesi. Un ufficiale inglese fu ferito da un cafro.

LONDRA 8 (N). I dispacci arrivati nel corso della giornata dal teatro della guerra sui combattimenti al Tugela, non danno ancora un'idea esatta dello svolgimento della lotta. La censura militare inglese, a quanto sembra, lavora con accanimento a controllare, intercettare e mutilare notizie, e questo dopo le esperienze passate, dovrebbe essere già interpretato come un sintomo sfavorevole.

Pattuglia inglese fatta prigioniera.

LONDRA 8 (N). Un dispaccio dal campo inglese di Sterkstroom dice che una pattuglia inglese, composta d'un sergente e di 6 soldati, è stata fatta prigioniera dai boeri.

Le perdite inglesi. Altri rinforzi. Sei Maxim.

LONDRA 8 (N). *Camera dei Comuni.* Il sottosegretario alla guerra Windham comunica che da quando è scoppiata la guerra sono venuti a mancare 2283 fra ufficiali e soldati. Si ignora quanti di questi sieno stati fatti prigionieri dei boeri. Il Governo ha deliberato di inviare sul teatro della guerra altre truppe della milizia, dimodochè le forze inglesi nel Sud-Africa ascenderanno complessivamente a 194.000 uomini.

Brodrick comunica che col consenso di lord Cromer furono spediti in Africa dall'Egitto 6 cannoni Maxim.

Panno nero per l'Inghilterra.

VIENNA 8 (N). Il *Neues Wiener Tagblatt* reca la notizia, abbastanza caratteristica in relazione alla guerra anglo-boera, che una fabbrica viennese di manifatture ricevette un'ordinazione di 20.000 metri di stoffa da gramaglie per l'Inghilterra.

L'interrogazione di Firmin Faure sull'intervento dell'Italia nel conflitto anglo-boero.

PARIGI 8 (N). Il ministro degli esteri, Delcassé, si rifiuta di rispondere dalla tribuna della Camera all'interrogazione di Firmin Faure sulle voci relative all'intervento dell'Italia nel conflitto anglo-transvaaliano. Quindi, Firmin Faure, come ha già dichiarato ieri, prevedendo il rifiuto del ministro, trasformerà l'interrogazione in interpellanza.

CAMERA ITALIANA.

La lotteria per la „Dante Alighieri".

ROMA 8 (N). *Camera.* La seduta si apre presenti pochissimi deputati. Le interrogazioni si svolgono tra il generale disinteresse. L'elezione del segretario della presidenza, in sostituzione dell'on. Costa, avviene nel modo indicatovi ieri. I votanti essendo pochissimi, si lascia l'urna aperta durante tutta la seduta.

Si incomincia, dopo esaurito il bilancio dei lavori, la discussione del progetto di concessione di lotterie a favore delle Esposizioni regionali di Verona e di Napoli. Su questa legge l'on. Picardi ed altri presentano un emendamento.

Picardi svolge brillantemente le ragioni dell'emendamento, esponendo i benefici che reca all'Italia la benemerita Società Dante Alighieri, a cui si deve se gli italiani lontani sono legati moralmente con la madre patria (vive approvazioni).

Picardi ritira poi l'emendamento, sopra invito del relatore e del ministro, che lo assicurano che niuno è intenzionato di danneggiare la Dante Alighieri, aggiungendo che l'emendamento si può ripresentare come progetto di legge.

Il ministro si impegna poi di non presentare altre proposte di lotteria prima di quella per la Dante Alighieri.

Bissolati interroga la presidenza sulle pubblicazioni, avvenute sopra alcuni giornali, delle relazioni della Commissione al decreto legge, mentre esse non furono finora presentate alla Camera. Si domanda che figura faccia il Parlamento, e perchè allora membri delle Commissioni si impegnano a mantenere il segreto (bene).

Colombo risponde semplicemente che il presidente della Commissione gli comunicò che la relazione sarà presentata sabato.

La risposta di Colombo, poco soddisfacente, non piace ai deputati.

La votazione per l'elezione del segretario alla presidenza viene rimandata a domani, mancando 31 deputati per ottenere il numero legale.

All'ultim'ora si assicurava che l'on. Radice, che, come vi facevo prevedere, aveva ritirato la sua candidatura, aveva oggi raccolto una quindicina di voti.

L'OSTRUZIONISMO A MONTECITORIO.

ROMA 8 (N). L'*Avanti* rileva il fatto che il Governo tenta allontanare ogni discussione che possa provocare l'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra. Aggiunge che l'Estrema è pronta ad attuarlo contando sopra le sole sue forze e sul consenso della parte più viva del paese, senza badare se l'opposizione costituzionale non la oppoggerà oppure abbandonerà il campo dopo breve scaramuccia sul lato formale della questione.

Strascichi dell'incidente di Riva.

MILANO 8 (N). Scrivono da Brescia al *Secolo*, che le due guardie comunali di Riva che arrestarono il Belfanti, furono licenziate.

ROMA 8 (N). Visconti-Venosta risponderà sabato all'interpellanze Barzilai e Lucchini circa l'incidente di Riva di Trento.

Voci d'una spedizione scioana nel Tigrè.

ROMA 8 (N). L'ufficiosa Agenzia italiana dice di ritenere infondate le voci di grandi preparativi di Menelik e di Makonnen per soffocare una pretesa ribellione nel Tigrè, ribellione di cui non si ha notizia nè nell'Eritrea, nè ad Adis Abeba, dove il negus passa il suo tempo tranquillamente tra feste e costruzioni intraprese per abbellire e fornire di comodi la sua residenza. D'altronde è notorio che in Abissinia si approssima la stagione delle pioggie, epoca in cui non si intraprendono spedizioni guerresche.

COME BANFFY FA GUERRA A SZELL.

A proposito delle scuole rumene.

BUDAPEST 8 (N). In questi circoli politici ha destato sensazione il fatto che il neofondato organo del barone Banffy pubblica una nota del Governo rumeno del 1898, diretta al barone Aehrenthal, allora inviato austro-ungarico a Bucarest, nella quale il presidente dei ministri rumeni, Sturdza, faceva al Governo ungherese delle proposte circa il mantenimento delle scuole rumene a Kronstadt.

L'articolo rileva che l'attuale gabinetto Szell accettò quell'offerta, mentre Banffy aveva reputato opportuno di respingerla.

Questa rivelazione ha fatto nei circoli liberali un'impressione penosa. Si afferma essere in Austria-Ungheria una cosa senza esempio che un ex presidente di ministri si sia procurato copie di documenti di Stato per pubblicarle allo scopo di combattere il suo successore.

Si crede che questa faccenda avrà seguito.

Camera ungherese.

Dichiarazioni del ministro delle finanze.

BUDAPEST 8. (U. B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione del bilancio.

Bartha polemizza contro il deputato sassone-transilvano Meltzer, tentando di dimostrare che questi approva la propaganda della *Gross Kikindaer Ztg.*, tendente a tener desto il sentimento nazionale tedesco fra i sassoni della Transilvania.

Il ministro delle finanze Lukacs in un lungo discorso mira a ribattere l'asserzione di alcuni deputati dell'opposizione secondo i quali il bilancio sarebbe privo d'una base consistente. Dichiara di non aver punto rinunciato al diritto di provvedere, offrendosene la possibilità, alla conversione dei debiti comuni dello Stato. Il Governo ha semplicemente tralasciato per ora di fare delle pratiche in proposito, con riguardo alle attuali condizioni sfavorevoli del mercato monetario. La conversione non sarebbe opportuna nel momento presente, neppure con riflesso allo stadio in cui si trova attualmente la regolazione della valuta, giacchè si provocherebbe il ritorno dei titoli pubblici dall'estero in paese.

Riguardo ai cartelli (coalizioni di produttori) il ministro si professa, in generale, amico della libertà dei commerci; deve nondimeno osservare che nel mondo industriale si danno determinati casi nei quali la produzione abbisogna assolutamente dei cartelli, tanto poi se lo Stato vuol proteggere le sue industrie contro la concorrenza dell'estero.

Nella condizione di non poter fare a meno dei cartelli, sono tanto l'industria del ferro, quanto quella del petrolio.

La discussione è quindi rinviata a domani.

Il progetto per l'aumento della flotta germanica

La discussione al Reichstag.

BERLINO 8 (N). Nell'odierna seduta della Dieta dell'Impero incominciò la prima lettura del disegno di legge relativo all'aumento della flotta tedesca.

Le tribune sono affollate. Il segretario di Stato per la marina, contrammiraglio Tirpitz, rileva la necessità che s'impone alla Germania di procacciarsi una flotta potente e dice che questo bisogno si fa sentire sempre più impellente nei circoli politici della Germania. Le diversità di vedute fra i partigiani e gli avversari dell'aumento della flotta, più che alla questione se l'aumento sia o no necessario, si riferiscono all'estensione dell'aumento, nonchè al tempo entro il quale questo aumento si dovrà effettuare.

Tirpitz dichiara che al giorno d'oggi non si possono improvvisare le flotte e che per creare una forte marina da guerra occorre un lavoro assiduo di lunghi anni. La nazione deve inoltre porre mente al fatto che una forte flotta può essere men che meno improvvisata alla vigilia d'una eventuale guerra. Noi - dice il ministro - non sappiamo contro quale nemico dovremo combattere; ma dobbiamo per massima premunirci contro ogni pericolo possibile.

Per la Germania la guerra più pericolosa sarebbe quella in cui non si potessero impiegare le forze dell'esercito terrestre e quindi per l'eventualità d'una cosiffatta guerra noi abbisogniamo d'una flotta poderosa. Durante una guerra sarebbe difficile provvedere a lungo anche alla protezione delle navi mercantili, e questa è un'altra ragione per la quale s'impone la necessità di dotare l'impero d'una forte flotta.

Schedler (Centro) dice che anche il suo partito desidera che la Germania posseggа una grande flotta. Però si deve tener conto anche dei bisogni del popolo, il quale non può essere aggravato da nuovi oneri, oltre a quelli ch'esso deve sostenere per il mantenimento dell'esercito. Il Centro non può votare il progetto d'aumento della flotta nella forma ed estensione volute attualmente. Il piano per l'ingrandimento della flotta, senza l'imposizione di nuove gravezze per almeno 120 milioni, resta inattuabile. La minaccia dello scioglimento del *Reichstag* non spaventa affatto il Centro. Schedler chiude con le parole: „Noi non siamo avversi in massima all'idea di una grande flotta, ma anche mirando ad impedire che ci si impongano sagrifici superiori alle nostre forze, sappiamo di operare per il bene della patria" *(applausi al Centro).*

Lewetzow (conservatore) dichiara che la maggioranza dei suoi compagni di partito è favorevole al progetto e quindi è d'accordo acchè lo stesso sia passato alla commissione al bilancio.

Frohme, a nome dei socialisti, dichiara che il suo partito voterà senz'altro contro il progetto, perchè esso implica l'imposizione di nuove gravezze.

Bassermann dichiara che i liberali nazionali sono disposti a fare concessioni maggiori di quelle accordate nel 1898; non la smania di conquiste, ma le esigenze dei commerci ognor estendentisi rendono necessario l'aumento della flotta. Il partito si riserva però la libertà di voto nella questione della copertura delle spese.

Hilpew (del *Bauernbund*) dice che il suo partito sarebbe favorevole al rinvio del progetto alla commissione, se per provvedere al coprimento delle spese si aggravassero i contribuenti più facoltosi e si risparmiassero invece i meno abbienti.

La discussione continuerà domani.

BERLINO 8 (N). Dalla discussione in prima lettura del disegno di legge per l'aumento della flotta, incominciata oggi alla Dieta dell'Impero, non era da attendersi nulla d'interessante, giacchè all'incirca si conosceva già l'atteggiamento dei diversi partiti di fronte a quella questione. E' noto che i *Freisinnige* ed i socialisti sono decisamente contrari all'aumento della flotta, cosicchè la decisione dipende tutta dal Centro, il quale non ha alcun motivo di scoprire le proprie carte già alla prima lettura. Anche l'ulteriore discussione sarà dunque una delusione per coloro che speravano di assistere ad una vera battaglia parlamentare. La discussione si svolge fiacca, monotona ed ha soltanto esteriormente la caratteristica di un avvenimento politico.

Il discorso dell'oratore del Centro, Schedler, fu il modello di un discorso nel quale l'oratore sia preoccupato di evitare tutto quanto potrebbe essere troppo chiaro e troppo preciso. Esso lascia dunque aperta la via al partito per tutte quelle transazioni che più gli parranno opportune. Le trattative più o meno palesi per un compromesso fra il Governo e taluno dei partiti più autorevoli, incominceranno durante la discussione in seno alla commissione.

Il conservatore Lewetzow disimpegnò con discreta disinvoltura il suo compito, non facile, di far conoscere l'opinione dei suoi amici politici senza compromettere in alcun modo il partito. Egli, fra altro, disse di temere che a conti fatti, sarà la classe agricola quella che pagherà le spese per l'aumento della flotta, giacchè questo sottrarrà all'agricoltura altre forze lavoratrici e, d'altra parte, favorirà viemmaggiormente lo sviluppo dei commerci e delle industrie a danno dell'agricoltura.

Il nazionale-liberale Bassermann attaccò Richter, capo del partito liberale, dicendo che molti membri di questo partito voterebbero per l'aumento della flotta se non lo vietasse il loro potente duce. Si crede che Richter risponderà nella seduta di domani.

Le aberrazioni del sentimento religioso.

Un sacrificio umano.

AMSTERDAM 8 (N). La notizia dell'assassinio per fanatismo religioso si conferma. In proposito si dà oggi la versione seguente più esatta. L'atroce delitto avvenne nel villaggio di Appelder presso Tiel nella provincia di Gheldria, dove nell'ultimo tempo si era costituita una setta protestante segreta. Numerosi affigliati a questa setta uccisero su d'un prato comunale un giovane contadino di cui affermavano che fosse invaso dal demonio. Compiuto l'assassinio, il capo della setta, un contadino di nome Chers, staccò le membra dal busto dell'infelice vittima e le distribuì fra gli altri membri, i quali, cantando dei salmi si lavarono le mani nel sangue.

AMSTERDAM 8 (N). Da ulteriori particolari circa l'assassinio rituale, avvenuto a Appelder, si apprende che non si tratta dell'assassinio di un presunto indemoniato, ma bensì di un vero sagrificio umano. Il capo della setta Chers convocò gli affigliati ad un conciliabolo, nel quale comunicò loro che Iddio gli era apparso durante la notte, imponendogli di offrirgli un sagrificio propiziatorio. Chers disse che la sua prima idea era stata di sagrificare i suoi 5 bambini, ma avendoli cercati per ucciderli, non li aveva trovati in casa.

Quei fanatici decisero allora d'uccidere il giovane contadino che fu immolato nel modo già descritto. Finora furono arrestati 40 membri della setta. Si sospetta che quei fanatici abbiano commesso in passato altri assassini rituali rimasti occulti.

GLI INTRIGHI

della stampa francese per suscitare disordini fra la Germania e l'Inghilterra.

FRANCOFORTE 8 (N). La *Frankfurter Zeitung* pubblica una corrispondenza da Berlino, evidentemente ispirata, nella quale si dichiara che l'eccitamento del *Matin* di Parigi, diretto alla Germania, a prendere l'iniziativa per ottenere un accordo internazionale circa la neutralizzazione del canale di Suez, è un altro tentativo sotto nuova forma di creare imbarazzi alla Germania e di provocare un conflitto fra la Germania e l'Inghilterra. La corrispondenza aggiunge che nè al Governo di Parigi nè a quello di Pietroburgo passerebbe per la mente di fare ufficialmente una proposta simile.

Dimostrazioni studentesche a Napoli.

NAPOLI 8 (N). Mentre il prof. Guarracino cominciava la sua lezione di diritto civile, una massa di studenti ha invaso l'aula, gridando „Viva Cardarelli" e „Abbasso Baccelli". Si dovette sospendere la lezione; e l'intervento del rettore non riuscendo a far cessare il baccano, fu ordinato che fosse chiuso il portone dell'Ateneo. Allora si raccolsero nell'atrio circa mille giovani che, tumultuando, si sono dati a spingere il portone per farlo aprire. E poichè gli inservienti continuavano a lasciarlo chiuso, gli studenti ruppero a bastonate i quadri degli avvisi universitari; ed ammucchiarono poscia presso la porta un fascio di cartaccia, probabilmente con l'intenzione di darvi fuoco. Il portinaio allora aprì il portone e la colonna dei tumultuanti si precipitò fuori gridando „Alla Sapienza". Con le tessere sul cappello, gli studenti si avviarono alle cliniche, sempre gridando „evviva" e „abbasso". Giunti alla Sapienza, trovarono le porte chiuse. Allora cercarono di scardinarle, ma accorso l'ispettore Siniscalchi con alcuni agenti, che esortarono con buoni modi i giovani a ritirarsi, gli studenti si recarono in via Costantinopoli per fare una dimostrazione sotto la casa del prof. Cardarelli, che però era assente. I dimostranti pensarono quindi di recarsi alla clinica dell'Ospedale Gesù e Maria.

Durante la marcia, presso la Galleria Principe di Napoli, si incontrarono in due capitani di fanteria. Uno studente emise il grido di „abbasso la sciabola" cui nessuno dei dimostranti fece eco. Uno dei capitani allora rivoltosi ai dimostranti gridò: Chi ha gridato „abbasso la sciabola si faccia avanti!" Nessuno rispose; invece molti invitarono i compagni a gridare „Viva l'Esercito", che fu seguito da un lungo applauso, ed i due ufficiali, salutando, hanno proseguito la loro via.

All'Ospedale di Gesù e Maria, gli studenti giunsero molto assottigliati, per cui cedettero facilmente alle esortazioni dei funzionari di pubblica sicurezza, di allontanarsi. Gli studenti non ancora stanchi vollero poi recarsi alla casa del prof. D'Antona, sotto il quale ripeterono le grida di evviva ed abbasso.

Alcuni proposero di recarsi poi alla Scuola di veterinaria, ma la maggioranza preferì di sbandarsi. Un gruppo si sparse nella galleria Principe di Napoli, ma la dimostrazione finì senz'altro.

Alla Scuola di veterinaria, le lezioni si fecero ordinatamente; così nelle cliniche, prima che arrivassero i dimostranti. Anche ieri il prof. Pansini, coadiutore di Cardarelli, fece l'intera sua lezione. Intanto l'Ateneo è chiuso. Domani si riunirà il Consiglio accademico per decidere sulla situazione.

La liberazione del ten. Trivulzio.

UDINE 8 (N). Il tenente degli alpini Carlo Trivulzio, arrestato a Verona come indiziato nella scomparsa della Isolina Canuti, è stato ieri sera rimesso in libertà, e stamane è qui arrivato, presso la madre, in licenza ordinaria.

Venne posta in libertà anche la levatrice Friedmann.

UDINE 8 (N). Il tenente Trivulzio è giunto ad Udine. Si recò ad incontrarlo alla stazione, nella sua carrozza, il conte Ottaviano di Prampero.

La scarcerazione del ten. Trivulzio dimostra come si siano avvalorate le prove della innocenza che tutti gli auguravano. - Sul delitto di Verona regna ancora il grande mistero che fin qui le autorità hanno tentato invano di penetrare. (N. d. R.).

Gli scioperi dei minatori.

EPIDEMIE.

PRAGA 8 (B) Nei bacini di Brüx e di Schlan si è notato un discreto aumento degli operai che lavorano. Negli altri bacini della Boemia la situazione è press'a poco immutata. A Carlsbad, Rokitzan e Falkenau lo sciopero è stazionario. A Falkenau furono arrestati due scioperanti per aver proferito minacce contro minatori che lavorano.

BRUEX 8 (N). In 16 pozzi, su 1442 minatori, questa sera, per il turno della notte, scesero al lavoro 462 operai. Da quattro pozzi si estrae carbone. Oggi furono estratti complessivamente 245 vagoni.

Maltheuern, Taus, Nieder Leutersdorf ed Ober Leutersdorf, si è manifestato in forma epidemica il morbillo; a Nieder Leutersdorf vi sono pure molti casi di tosse spasmodica. A Kopitz è scoppiata un'epidemia di tifo. Lo sciopero è stazionario.

BRUEX 8 (B). In 28 pozzi oggi, su 3382 minatori del turno diurno, si sono presentati al lavoro 1587. Da 10 pozzi si estrae carbone. Va continuamente aumentando il numero degli operai che si ripresentano al lavoro e quindi aumenta anche la estrazione di carbone. Regna ovunque ordine perfetto.

TEPLITZ-SCHOENAU 8 (B). Di 1996 minatori oggi lavorarono 481; gli scioperanti sono complessivamente 1343, di questi, 871 sono stati licenziati. Ieri furono estratti circa 28 vagoni di carbone.

DUX 8 (B). Su 107 pozzi maggiori del bacino carbonifero di Aussig-Komotau, oggi si lavorava in 40. Ieri furono estratti 546 vagoni di lignite.

AUSSIG 8 (N). Da 7 pozzi di questo bacino furono estratti oggi 84 vagoni di carbone.

NUERSCHAN 8 (N). Su 6068 minatori, oggi lavorarono 1389. Da alcuni pozzi si estrae carbone. Oggi ne furono estratti 12 vagoni.

PILSEN 8 (N). A Pilsen, Presnitz e Rohitzan, su 7316 minatori, scioperarono 5688. Ordine perfetto.

TROPPAVIA 8 (B). Nel territorio di Ostrau-Karwin la situazione dello sciopero è invariata.

LEOBEN 8 (N). Nel pomeriggio la direzione delle miniere di Seegraben comunicò ai minatori la risposta alle loro domande.

La direzione è disposta a fare le concessioni seguenti: aumento delle mercedi per certe categorie di minatori di 25 centesimi per turno, pagamento settimanale, somministrazione gratuita del combustibile; per il lavoro domenicale la mercede sarà una volta e mezza maggiore della mercede ordinaria.

Furono respinte le pretese riguardanti la mercede minima, la giornata di 8 ore compreso il tempo per l'entrata e l'uscita dalle miniere, l'alloggio gratuito e la vacanza del 1. maggio.

I delegati degli operai presero atto della risposta; questa verrà presentata domenica ad un'adunanza dei minatori, i quali decideranno in proposito.

COSTANZA 8 (N). Gli effetti dello sciopero dei minatori in Boemia e Moravia si manifestano fino sul lago di Costanza. Da qualche tempo partono da qui giornalmente per Bregenz due o tre spedizioni di carbone dalle miniere della Germania, destinate per le ferrovie dello Stato austriache. Anche l'amministrazione dell'impresa di navigazione austriaca a vapore di Bregenz ritira carbone da Costanza.

CATASTROFE FERROVIARIA.

Tre morti, parecchi feriti.

MADRID 8 (N). Si annuncia da Huena che un treno passeggeri proveniente da Rio Tinto deragliò, precipitando nel fiume. 3 addetti ferroviari furono uccisi e parecchi viaggiatori rimasero feriti.

Per la conciliazione nazionale fra tedeschi e czechi. VIENNA 8 (B). Il sottocomitato della sezione boema della conferenza per la conciliazione nazionale si radunò oggi nel pomeriggio nella sede della presidenza dei ministri ad una seduta, nella quale fu discussa la questione dell'uso delle lingue presso le autorità autonome della Boemia.

Dopo una lunga discussione si pervenne ad un riavvicinamento fra le idee delle due parti avversarie. L'esame di alcune altre questioni rimaste ancora pendenti fu rimesso alla prossima seduta che si terrà lunedì venturo alle 10 antimer. L'udienza odierna durò dalle 2.30 alle 7 pom.

CUORE DI MADRE

6

— Ci avevo pensato, ma condurti significa condurre con noi i bambini... con questo inverno così rigido... questa neve... condurli nel Nord... in un paese più freddo più malsano... esporli a tutti i pericoli di un simile viaggio... rifletti.

— Hai ragione, amico mio, parti.. sono pazza... parti senza di me, parti senza di noi... ma ritorna presto... te ne supplico, ritorna presto.

Parve però più coraggiosa fino al momento in cui egli prese il treno ad Argent dove aveva voluto accompagnarlo. Ma quando si ritrovò sola nel „coupè" che l'aveva condotta, su quella strada bianca di neve, in quella campagna rattristata dall'inverno, fu ripresa dal suo pazzo spavento. E cominciò a singhiozzare come una bambina.

III.

La notte di Natale.

Nulla venne a giustificare i suoi timori nei giorni che seguirono.

Ma quali angoscie!

Sovraeccitata e nervosa, chiusa nella sua camera coi bambini, ogni volta che un rumore insolito colpiva le sue orecchie, la povera donna trasaliva, si alzava, andava ad aprire le finestre, ascoltava, scrutava il paesaggio lontano, se era di giorno, per assicurarsi che gli alberi, i boschi, le siepi o i cespugli non le nascondessero qualche pericolo.

E le notti?

Coricava i bambini con lei, non per abitudine, perchè essi avevano una came a particolare, ma perchè in quel modo poteva vegliare su di loro tutta la notte. Non aveva fiducia in nessuno. Invano cercava di ragionare. Provava di ridere di se stessa. Ma il suo riso finiva con quell'increspamento del volto che annunziava le lagrime.

— No, non m'inganno, si diceva allora, non m'inganno... qualche cosa mi minaccia...

Il vento soffiava forte in quelle notti senza sonno. Gli alberi del parco scrosciavano sinistramente. Le civette ululavano con lunghi lamenti lugubri intorno a Bergereaux e di tanto in tanto venivano a posarsi sulla finestra della camera da letto dove Fernanda sognava ad occhi aperti.

Ella provava davvero, durante quelle notti, la sensazione del deserto che la circondava, di quel deserto della campagna inabitata che amava in altri tempi, dove si sentiva libera e felice, ma che ora le faceva paura. Il villaggio di Cerdon era ad una lega e mezzo e tra il villaggio e il castello non vi erano che rare fattorie perdute in mezzo ai boschi e che sembravano case abbandonate seppellite sotto la neve.

Una notte, siccome spirava un vento tempestoso, un abete fu abbattuto con un rumore così strano che si sarebbe detto un lamento umano. Fernanda si alzò bruscamente e corse alla finestra.

— Uccidono qualcuno! sì, ho sentito!

Ma si asciugò la fronte sorridendo. L'abete come un gigante vinto stendeva sugli erbai bianchi i suoi rami verdi che la notte faceva sembrar neri.

L'albero era morto, non vi era stato altro delitto.

E nella pianura, al momento in cui la paurosa donna chiudeva la finestra, si sentiva il latrato secco e senza eco di qualche volpe che inseguiva un lepre.

Notizie di Villadon non ne mancavano. Ad ogni fermata mandava un telegramma che diceva:

„Sto bene. Penso a voi. Ti amo."

E il dopodomani della partenza, Fernanda ricevette una lunga lettera tutta piena di amore, di effusione e della più ardente tenerezza, una lettera che ella lesse e rilesse tutto il giorno.

Era la sera della vigilia di Natale.

Nella giornata, alcune ore dopo la lettera, giunse una cassa piena di mille balocchi, che il padre mandava a grande velocità ai suoi bambini.

Vi era di tutto: strumenti di musica, fucili, coltelli-pugnali, pistole, soldati, montoni, lupi, palestre, cavalli, dromedari, carovane di arabi, una batteria d'artiglieria, un miscuglio di colori vivaci: del bleu, del verde, del rosso, del giallo, del nero, del bianco.

E la madre, felice delle grida di gioia che la sera avrebbe inteso - poichè combinò la sorpresa per la sera - fece tagliare un abete di sette o otto anni, lo installò in gran segreto nella camera dei bambini e appese a tutti i ramoscelli dell'albero di Natale quelle ricchezze infantili che rammentavano la tenerezza del padre.

(Continua)

Il principe Enrico di Prussia. VIENNA 8 (B). Il principe Enrico di Prussia giungerà qui domenica sera da Cannes col treno di lusso.

La fuga d'un console. AMBURGO 8 (N). Il console generale del Chilì, Giovanni Schwartz, è fuggito causa dissesti finanziari. La fuga ha destato grande sensazione.

La legge sulle ferrovie private in Rumenia. BUCAREST 8 (N). La Camera approvò con 76 voti contro 5 il disegno di legge relativo alle ferrovie private.

Il comandante militare delle Indie ammalato. CALCUTTA 8 (Reuter). Il generalissimo delle truppe indiane William Lockhart è seriamente ammalato. Questo fatto desta vivissime preoccupazioni, perchè Lockhart sarà costretto ad abbandonare le Indie.

L'arcivescovo di Aix contro Waldeck-Rousseau. PARIGI 8 (N). L'organo degli Assunzionisti, *La Croix*, pubblica uno scritto dell'arcivescovo di Aix, Soulard, il quale, attaccando in forma violentissima il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, protesta contro la sospensione del proprio stipendio.

Il papa per un Seminario indiano. ROMA 8 (N). Il papa elargì mezzo milione alla Propaganda Fide per dotare il nuovo Seminario eretto a Kandy nelle Indie.

Duello. LUBIANA 8 (N). Oggi vi fu qui un duello alla sciabola fra il tenente Frise del reggimento „Re dei Belgi" e lo studente universitario di Graz, Paulitschek. L'ufficiale riportò una ferita leggera; lo studente fu gravemente ferito.

Il processo dei presunti complici di Acciarito. ROMA 8 (N). La *Tribuna* dice che il processo dei complici di Acciarito fu rimandato al 16 marzo.

Un professore licenziato. ROMA 8 (N). La Corte dei conti ha registrato il decreto del ministro dell'istruzione, col quale il prof. Palladino viene dispensato dall'ufficio di direttore della Scuola veterinaria di Napoli.

Drammatico suicidio d'una signorina. PALERMO 8 (N). Si è suicidata oggi nella propria stanzetta, con una revolverata alla tempia, l'avvenente signorina Maria Gentile, diciasettenne, che era uscita da poco dal collegio. La morte fu istantanea. Lasciò una lettera ai genitori con la quale chiede loro perdono per il dolore che avrebbe loro causato, aggiungendo d'aver ricorso all'estrema risoluzione perchè, avendo sputato sangue, temeva di dover morire tisica.

Il drammatico suicidio ha prodotto in città la più viva impressione.

Una dimostrazione di operai contro un farmacista. GRAZ 8 (N). Fra gli operai socialisti ed i farmacisti ferveva da lungo tempo una lotta accanita, perchè i farmacisti si erano ricusati di concedere alle casse distrettuali per ammalati lo sconto del 20 al 40 p. c. che queste avevano domandato. Gli operai avevano in seguito deciso di boicottare alcuni farmacisti e per questo cominciò un'aspra polemica fra l'organo socialista *Der Arbeiterwille* e l'altra stampa di città. Recentemente l'organo socialista fu sequestrato per un articolo pubblicato in tale questione e nei circoli socialisti si suppose che fosse stato il presidente dell'associazione dei farmacisti a chiedere il sequestro del giornale. Questa sera si raccolsero perciò parecchie centinaia d'operai dinanzi alla farmacia del presidente suddetto e vi fecero una dimostrazione, fischiando e gridando contro il proprietario. Allorchè i dimostranti mandarono in frantumi le vetrine della farmacia intervennero le guardie che dispersero la folla, operando parecchi arresti.

L'inchiesta sul Liceo di Pesaro. ROMA 8 (N). La *Tribuna* dice circa l'inchiesta sul Liceo musicale Rossini di Pesaro, che il ministro Baccelli si rivolse prima a Boito, che declinò l'incarico; scrisse allora a Verdi, per indicargli una persona adatta, e Verdi gli indicò il m.o Galligrani, che rifiutò. Egualmente fecero Marchetti e il duca di San Martino. Ora, dopo tutti questi rifiuti, il ministro sarà costretto a ricorrere ad una Commissione di funzionari.

L'ambasciatore Monson a San Remo. SAN REMO 8 (N). Sir James Monson, ambasciatore inglese a Parigi, è qui arrivato ed è disceso all'Hôtel Royal.

Gli studi sulla febbre gialla. - Elogio ad un italiano. ROMA 8 (N). Il ministro Baccelli ha ricevuto il dottor Eugenio Wadsin, capo della Commissione americana per lo studio della febbre gialla, il quale presentò al ministro la relazione sugli studi fatti dalla Commissione. Il dott. Wadsin elogiò grandemente il dott. Sanaretti, il noto inventore del siero, alla cui scoperta si deve se gli studi sulla febbre gialla poterono essere portati allo sviluppo odierno.

Il generale Bruzzo, ammalato. ROMA 8 (N). Il generale in riserva Giovanni Bruzzo si trova gravemente ammalato.

Le relazioni sul decreto legge. ROMA 8 (N). La Commissione che esamina il decreto-legge lesse la controrelazione mandatale dall'on. Villa, deliberò di stamparla insieme alla relazione Girardi e di distribuirla subito.

Il caldo nell'Uruguay. MONTEVIDEO 8 (B). Il calore eccessivo di questi giorni ha cagionato gravissimo danno alle campagne; sofferse particolarmente il grano turco.

Un cotonificio distrutto dal fuoco. PINEROLO 8 (N). Un incendio distrusse interamente il cotonificio dei fratelli Mazzonis a Luserna. Il danno ascende ad oltre trecentomila lire.

Arresto d'un commerciante fallito. GRAZ 8 (N). Il negoziante in manifatture e vestiti fatti Godel, il quale aveva dichiarato fallimento, è stato arrestato sotto l'imputazione d'aver venduto merci che si trovavano già sotto sequestro.

La frequenza dei furti a Madrid. MADRID 8 (N). Il deputato Ximenes dichiarò ieri alla Camera che i numerosi furti che vengono perpetrati nell'ultimo tempo a Madrid, si spiegano colla presenza di 10.000 galeotti rimessi in libertà.

Credit-Bank a.-u. BUDAPEST 8 (U B). Nell'odierna seduta del consiglio di direzione della Credit-Bank a.-u. fu preso atto delle dimissioni del direttore generale marchese Pallavicini. A direttore generale fu nominato il già direttore della Banca, Sigismondo Komfeld. Il marchese Pallavicini resta membro del consiglio di direzione.

A direttore della Credit-Bank fu nominato il direttore dell'amministrazione della ferrovia a.-u. dello Stato, conte Marco Wickenburg.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il tramway elettrico a Trieste.

Siamo continuamente assediati da lettori che ci chiedono mille spiegazioni sull'erigendo impianto per il tramway elettrico. Non potendo soddisfare particolarmente ognuno e poichè l'argomento ci sembra tale da interessare tutti i cittadini che non hanno conoscenze speciali in materia, pubblichiamo, col concorso di un egregio amico, distinto ingegnere elettricista, alcune notizie d'indole generale (e taluna particolare al nostro impianto) sul tramway elettrico, certi di far cosa grata ai lettori.

Diamo posto oggi all'illustrazione del principio generale, sul quale si fonda il tram elettrico; in un successivo articolo daremo la descrizione particolareggiata dei vari congegni che concorrono al suo funzionamento.

In che consiste un tramway elettrico? Non è difficile spiegarlo. Tutti sanno che esistono nell'industria dei motori elettrici; congegni opportunamente studiati, i quali, mediante una corrente elettrica, sono posti in rotazione. Dal loro albero od asse, tratto così in movimento, il movimento stesso viene comunicato ad altri sistemi, congegni, meccanismi ecc. o direttamente oppure mediante organi opportuni: ingranaggi, cinghie, corde e così via.

L'energia elettrica così somministrata al motore si trasforma in energia meccanica, che viene utilizzata a svariatissimi scopi nel campo industriale e - da qualche tempo a questa parte - anche nel campo domestico. Nel caso di un tramway elettrico abbiamo precisamente uno o due motori elettrici, collocati fra le ruote e sotto il pavimento della vettura, i quali restano in permanente comunicazione con i conduttori che portano l'energia elettrica. Essi sono così messi in movimento e questo movimento viene poi trasmesso agli assi delle ruote mediante ingranaggi.

Come poi venga prodotta l'energia elettrica, come distribuita e come raccolta; quali siano le disposizioni indispensabili per mantenere la comunicazione permanente or ora accennata; come avvenga che ogni carrozza funzioni in modo assolutamente indipendente da qualunque altra e sia libera di fermarsi, rimettersi in moto, correre, andare adagio, tornare indietro ed alcune altre questioni di dettaglio, vedremo adesso se i lettori vorranno seguirci con un po' di attenzione.

Per bene afferrare il meccanismo del sistema, dovremo ricorrere ad una analogia, ad un esempio, il quale - in un campo però totalmente diverso - darà un'idea sufficentemente chiara ed esatta della cosa.

Immaginiamo un lungo bacino, una specie di canale chiuso alle estremità e ripieno d'acqua. Ad una delle estremità supponiamo esistere una pompa mossa da un motore qualsiasi; macchina a vapore, per esempio. Essa pompa succhierà con la sua condotta di aspirazione l'acqua dal canale e la caccerà con forte pressione dentro un lungo tubo, che sarà disposto sulla riva del bacino. Su questo tubo e scaglionate a distanza sianvi delle prese a robinetto con ognuna delle quali si possa alimentare un apparecchio (una gru, per esempio) dove l'acqua, cedendo l'intera sua pressione, dia del lavoro meccanico, sotto forma di peso innalzato, spostato, trascinato od altro. L'acqua, dopo aver lavorato in questo apparecchio e privata di tutta l'energia che avea prima nel tubo in pressione, ritorni nel bacino, in modo da poter servire indefinitamente.

Questo esempio, che per molti aspetti rassomiglia a quello offerto dall'impianto idraulico del nostro Punto franco, è facile a comprendere ed è immensamente istruttivo. Intanto ognuno comprende che l'acqua non serve che di *intermediario* tra la macchina a vapore (che muove la pompa) ed i pesi (sollevati e spostati dalla gru). La pompa genera - a spese del lavoro esplicato dalla motrice - una energia idraulica (acqua sotto pressione), che viene poi utilizzata in altro punto mediante un congegno appropriato, per generare il lavoro meccanico.

Ammettiamo adesso che un solo robinetto, dei tanti, sia aperto e che una sola gru sia in lavoro. Essa prenderà dalla condotta principale tanta acqua quanta gliene abbisognerà per il lavoro da vincere, e questo quantitativo d'acqua sarà mantenuto costantemente in circolazione dalla pompa. Se una seconda gru andrà in lavoro, anch'essa prenderà il quantitativo d'acqua che le compete e bisognerà allora che all'Officina vi sia un apparecchio automatico, il quale permetta alla pompa di aspirare dal canale quel giusto quantitativo che viene esternamente consumato dalle due gru in servizio, e niente più. Se una gru si ferma, diminuisce anche il quantitativo d'acqua messo in circolazione: se invece il numero delle gru in servizio aumenta, aumenta pure in proporzione il quantitativo d'acqua che la pompa deve mantenere in circolazione a spese della potenza che le viene somministrata dalla motrice.

Osserviamo poi che i robinetti di presa d'acqua saranno aperti e chiusi gradatamente e non bruscamente, perchè ciò potrebbe recare disturbi nel buon andamento dell'impianto. Ed è poi di capitale importanza osservare come, con la scelta di disposizione, ogni gru resti assolutamente indipendente dalle altre; ed il meccanico che ne governa una non avrà affatto bisogno di sapere quello che fanno i suoi compagni. A seconda dei bisogni del servizio egli metterà in movimento la gru, la fermerà, la riporrà in movimento e così via senza menomamente preoccuparsi di quanto avviene per le altre.

Afferrato bene il concetto di questo meccanismo, è facile assai comprendere come sia costituito l'impianto di un tramway elettrico. In questo il generatore elettrico (dinamo) corrisponderà alla pompa; i motori elettrici delle carrozze corrisponderanno alla macchine idrauliche (gru), il filo di servizio che porterà l'energia ai motori corrisponderà al tubo dove scorre l'acqua sotto pressione e finalmente le rotaie corrisponderanno al bacino lungo e stretto che raccoglie l'acqua che sfugge dalle gru dopo aver a queste ceduto la sua energia: acqua che dalla pompa viene richiamata, pompata ed immessa nuovamente nel tubo sotto pressione.

Che cosa è una dinamo? Non è facile spiegarlo. Limitiamoci a dire che essa è basata sul seguente principio: Quando si muove un conduttore elettrico (filo di rame) dinanzi ad un calamita, nasce una forza la quale è capace di mettere in movimento l'elettricità. E' quindi naturale chiamare questa forza: *forza elettro-motrice*.

Come, dirà qualcuno, la dinamo non ha forse per effetto di creare l'elettricità? Il credere ciò equivale a credere che la pompa dell'esempio precedente crei l'acqua; e questo ognuno sa che non è. L'ufficio della pompa è quello di mettere in movimento l'acqua e di trasferire, dunque, l'energia della macchina a vapore all'acqua stessa. Ufficio della dinamo è di mettere in movimento l'elettricità; di pomparla in certa qual guisa da un luogo per immetterla sotto una certa pressione in un altro. La pompa stabilisce una corrente fluida, la dinamo stabilisce una corrente elettrica; la prima genera una energia idraulica a spese di un adeguato motore, la seconda genera una energia elettrica parimenti a spese di un opportuno motore. E ciò perchè energia gratis non se ne può creare, checchè pensino in contrario i cercatori del moto perpetuo.

In un impianto di tramway elettrico abbiamo dunque una dinamo capace di stabilire una corrente elettrica. Questa corrente elettrica viene distribuita in città con un cosidetto *filo di servizio*, un grosso conduttore di rame che si sospende con disposizioni opportune ad una certa altezza sopra il piano stradale (6-7 metri) in modo che venga a disporsi secondo l'asse del binario. Questo filo si dirama in tutte le direzioni, seguendo sempre l'asse dei binari. Nelle vie dove si sono due binari, il filo di servizio, naturalmente, si sdoppia. Quando l'impianto è un po' rilevante ed esteso (è appunto il caso di Trieste) il filo di servizio dovrebbe essere molto grosso per portare tutta la corrente: e ciò creerebbe serii imbarazzi anche di indole economica. E' perciò che il filo di servizio, invece di ricevere la corrente direttamente dalle dinamo, la riceve in punti opportunamente scelti da dei grossi conduttori che alla dinamo precisamente mettono capo. Questi grossi conduttori chiamansi *alimentatori*: sono appunto quelli che si stanno adesso collocando qui a Trieste. Opportunamente isolati vengono sepolti entro terra. Nei punti sopra accennati sbucheranno all'esterno e si collegheranno al filo di servizio con conduttori disposti lungo i muri.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Carlo, quale eccedenza di cassa, corone 10.

Dai signori: Filiberto Garlatti, Giuseppe Vidali, Ermanno Gaeta, Armando Zanolla, Remigio Cantarutti, Brenno Savelli, Antonio da Leisa, Enrico Stefan, Spiro Bellotti, Arturo Bellotti, a titolo di protesta contro un tentativo d'insinuazione in danno dell'integerrimo amico Antonio Pittani, c. 10.

— Alla Direzione centrale della „Lega Nazionale", Sezione Adriatica, pervennero: dal sig. T. Vareton cor. 20 e dal sig. Francesco Tavolato di Montona cor. 10, per onorare la memoria della sig.ra Anna Cossutta.

Lo stato sanitario di Trieste nel 1899. Il Fisicato civico pubblica un „Riassunto di statistica sanitaria per l'anno 1899", che contiene dati interessantissimi, e pieni di dolorosi e gravi insegnamenti. Spigoliamo largamente in questa pubblicazione che è fatta con la scrupolosa e attenta cura per cui si distinguono tutte le emanazioni del nostro Fisicato.

La popolazione di Trieste, calcolata per la metà dell'anno 1899, era di 166.745 abitanti.

NASCITE E MORTI.

Le nascite furono 5353 (2708 maschi e 2645 femmine), cifra questa che corrisponde a 32.10 per 1000 abitanti. Nel 1898 le nascite erano state 5159 (2670 maschi e 2489 femmine). Nel 1899 si ebbero dunque 194 nati più che nel 1898. La cifra dei nati nel decorso anno è la massima dell'ultimo decennio.

La cifra dei morti nel 1899 fu alquanto minore che nel precedente anno. Infatti nel 1899 si verificarono 4605 decessi (2397 maschi e 2208 femmine), cifra questa corrispondente al 27.62 per 1000 abitanti. Nel 1898 si erano registrati 4654 morti (2382 maschi e 2272 femmine) pari a 28.17 per 1000 abitanti. Nel 1899 si ebbero dunque 49 morti meno che nel 1898.

LA MORTALITÀ.

Nell'ultimo quinquennio la mortalità fu per ogni singolo anno la seguente: 1895 = 30.12 per 1000, 1896 = 28.17 per 1000, 1897 = 25.69 per 1000, 1898 = 28.17 per 1000, 1899 = 27.62 per 1000. La media mortalità del quinquennio sarebbe dunque di 27.96 per 1000.

Dal 1895 in poi le cifre proporzionali di mortalità annua superiori al 30 per 1000 non si sono più verificate, ed anzi si mantiene il miglioramento iniziatosi al principio dell'ultimo lustro; però - aggiunge il rapporto - non abbiamo motivo di dichiararci sodisfatti.

Da quindici anni a questa parte non v'ha dubbio che la mortalità a Trieste è diminuita; anzi riteniamo che le cifre addotte sieno superiori alle reali, perchè, secondo ogni probabilità, il censimento alla fine del 1900 ci rivelerà una popolazione superiore alla calcolata; tuttavia, pure ammesse le nostre peculiari condizioni climatiche, la mortalità dovrà scendere sotto il 25 per 1000 quando la città sarà convenientemente risanata e saranno rimosse quelle cagioni di morbilità, che solo da radicali provvedimenti potranno essere debellate.

Il massimo dei morti nel 1899 si ebbe in dicembre (inizio dell'*influenza*). Il primo trimestre invece fu molto più favorevole che nel 1898 e così pure il terzo, nel quale la gastro-enterite infantile mietè un numero molto minore di vittime che nel 1898. Il quarto trimestre fu peggiore che nel 1898, non tanto per le malattie di infezione quanto per un considerevole aumento nelle affezioni delle vie respiratorie.

In complesso si ebbero: nel I trimestre morti 1215 = 26.38 per 100 morti, nel II trimestre morti 1099 = 23.86 per 100 morti, nel III trimestre morti 1049 = 22.78 per 100 morti, nel IV trimestre morti 1242 = 26.98 per 100 morti.

Rispetto all'età abbiamo avuto, in confronto al 1898, una diminuzione nella mortalità nei lattanti (dovuta, infatti, alla minore intensità del colera infantile) ed inoltre una minor mortalità fra i 40 e 60 anni.

Tutte le altre classi di età presentano invece un aumento, apprezzabile sopra tutto nei bambini da 1-10 anni, (aumento precipuamente nelle malattie infettive) e nei vecchi (aumento nelle affezioni delle vie respiratorie).

Nell'ultimo triennio la mortalità infantile (0-5 anni) fu la seguente: nel 1897 si ebbero 1680 morti sotto i 5 anni; nel 1898 se ne ebbero 1919; nel 1899 se ne ebbero 1749; cifra quest'ultima ancora molto considerevole e ben maggiore, specialmente per i bambini da 1-5 anni (esclusi quindi i lattanti), a quella di altre città. Questa deplorevole mortalità si dève a tre fattori principali: *a)* malattie di infezione; *b)* bronchite e pneumonite; *c)* tubercolosi nelle sue varie manifestazioni.

Ammettiamo pure che al secondo fattore possano contribuire le nostre peculiari condizioni climatiche; sta però il fatto che la stragrande maggioranza dei bambini morti per bronchite e pneumonite appartiene alle classi meno abbienti: quindi non v'ha dubbio che le condizioni sfavorevoli di ambiente e la poca sorveglianza dei precetti dell'igiene infantile vi contribuiscono in modo cospicuo; in quanto agli altri due fattori poi, è certo che dipendono in gran parte dal ritardato risanamento.

BRONCHITE E PNEUMONITE

Nei morti per bronchite e pneumonite, si ebbe una diminuzione nel febbraio e marzo; aumento pressochè in tutti gli altri mesi, notevole in ispecie nel IV trimestre. La cifra complessiva è tale da darci seriamente da pensare; nel 1897 i morti per affezioni delle vie respiratorie erano 525; nel 1898: 728; nel 1899: 773! E' un crescendo assai poco lieto. La mortalità per questo titolo rappresenta il 16.8 per 100 morti ed il 46.3 per 10.000 abitanti. In Germania per affezioni delle vie respiratorie non muore più del 25 per 10.000 abitanti. Quanto cammino ancora da percorrere!

LA TUBERCOLOSI

Anche la mortalità per tubercolosi continua a mantenersi assai rilevante. Essa rappresentava nel 1898 il 16.4 per 100 morti ed il 46.1 per 10.000 abitanti; nel 1899 le cifre proporzionali si mantengono circa eguali: cioè 16.7 per 100 morti e 46.1 per 10.000 abitanti. Nell'ultimo quinquennio questa proporzione si è mantenuta circa allo stesso livello e dimostra una lieve diminuzione in confronto al quinquennio antecedente (48 per 10.000).

Siamo tuttavia ancora lontanissimi dalle principali città tedesche dove la mortalità per tubercolosi oscilla dai 39 ai 25 e dalle città del regno d'Italia situate circa alla stessa latitudine (Milano e Venezia), dove la tubercolosi non miete annualmente più di 28 vittime per 10.000 abitanti! Anche a Vienna, dove fino al 1893 si avevano 47 per 10.000, la mortalità per tubercolosi accenna a diminuire.

Conviene dunque combatterla con particolare energia, e nel mentre salutiamo con piacere l'iniziativa privata di istituire un sanatorio per tubercolosi, non dobbiamo dimenticare che la tubercolosi è malattia in parte evitabile e che quindi autorità e corporazioni private debbono esplicare un'azione continua e tenace diretta a distruggere il germe ed a sminuire la ricettività individuale per questa terribile malattia.

Va particolarmente notata la circostanza che non solo la classica tisi polmonare miete in Trieste centinaia di vittime ma che la tubercolosi falcia annualmente parecchie vite di bambini ed adulti mediante le sue manifestazioni extrapolmonari (meningite, carie, scrofolosi ecc.).

SCARLATTINA E MORBILLO

Nell'andamento delle altre malattie d'infezione devesi constatare un peggioramento nel 1899 in confronto al 1898. L'aumento è notevole specialmente nei mesi di aprile, maggio e giugno e va ascritto particolarmente alla scarlattina. Il *Vaiolo* non figura affatto nell'anno decorso. La varicella diede 55 casi. La *Scarlattina*, che nel 1898 aveva dato 431 casi e 101 morti, figura nel 1899 con casi 632 e morti 165. Il *Morbillo* figurava nel 1898 con 164 casi e 12 morti. Nel 1899 i casi partecipati sino alla fine di dicembre erano stati 368 ai quali ne vanno aggiunti altri 1000 quale partecipazione successiva di parecchi medici, dietro le eccitazioni dirette del civico Fisicato. In tutto casi 1368, cifra già questa oltremodo elevata e forse inferiore alla reale.

L'epidemia di morbillo iniziatasi al principio del IV trimestre non è ancora finita; come intensità è fortunatamente mite (i morti non superarono i 19 fino al 31 dicembre); viceversa come estensione va considerata fra le più forti che si rammentino nella nostra città.

Quasi tutti gli istituti scolastici dovettero essere interinalmente chiusi per mancata frequentazione e perchè si potessero disinfettare gli ambienti.

ILEOTIFO

L'*Ileotifo* non si è diffuso nel 1899 con la stessa intensità del 1898; anzi avremmo avuto un anno favorevole senza la forte epidemia locale, occorsa fra le ricoverate dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe nell'ottobre.

Nel 1899 i casi di tifo furono 235. Nel 1898 erano stati 409. I mesi peggiori del 1899 per il tifo furono i primi cinque, durante i quali continuò l'epidemia iniziatasi nel giugno 1898; l'esacerbazione in estate fu molto minore che nell'anno precedente, forse per la minore siccità. Nell'ottobre e novembre si ammalarono complessivamente 41 allieve dell'Orfanotrofio (su 150 circa ricoverate) e ne morirono 5. Questa epidemia che richiedette energico intervento da parte dell'Autorità, va attribuita secondo ogni probabilità ad inquinamento dei pozzi dello Stabilimento e a difettosa fognatura; ora le condizioni dello Stabilimento sono molto migliorate. Tutte le colpite furono accolte per la cura nel civico Spedale di S.ta Maria Maddalena.

LA DIFTERITE.

Per la *Difterite* il 1899 fu anno relativamente meno favorevole del precedente. Erano rimasti in cura alla fine del 1898 casi 15. Aumentati nel 1899: casi 630, in tutto curati 645; morti 109, letalità 16.9 p. c. Nel 1898 i casi curati erano stati 549 con morti 85 (letalità 15.48 p. c.). La mortalità fu dunque di poco superiore nel 1899. Tuttavia i vantaggi della sieroterapia si addimostrarono anche nell'anno 1899 evidenti.

Infatti dal lato terapeutico i malati si distinguono così: curati col siero Behring 612, morti 88, letalità 14.4 p. c.; curati senza siero 33, morti 21, letalità 63.3 p. c.

Non sono necessari i commenti!

IL CASO DI PESTE

Oltre alle accennate malattie d'infezione abbiamo avuto nel 1899 a deplorare 53 casi di *dissenteria* di cui 16 seguiti da morte, e poco meno di 500 casi di *pertosse* con 40 decessi. La *febbre puerperale* figura con 12 casi e 7 morti.

Degno di particolare menzione infine è un caso di *peste* occorso il 28 Ottobre 1899 e venuto a morte in Ospedale il dì 4 Novembre. Si trattava del nostromo del piroscafo ottomano „Polis Mitilene", proveniente da Costantinopoli e da altri porti non infetti dell'arcipelago e del litorale greco; ammalatosi con sintomi di dispnea e catarro ai bronchi senza escreato già a Patrasso il 21 Ottobre, consultò a Trieste un medico senza che offrisse alcun sintomo sospetto; aggravatosi il 30 fu inviato all'ospedale dove fu tenuto nel riparto paganti fino al 3 Novembre, giorno nel quale fu trasferito nella casetta d'isolamento per essersi sviluppate chiazze rossastri, all'addome ed alle estremità inferiore senza alcuna tumefazione ganglionare.

Venuto a morte il 4 e sezionato il 5, l'autopsia rivelò piemia da causa non bene precisabile (piccoli ascessi multipli al fegato, meno numerosi alla milza molto tumefatta, ai polmoni, ai reni e fra i muscoli delle estremità inferiori senza tumefazione di ghiandole).

L'esame batteriologico del contenuto degli ascessi e i successivi esperimenti, istituiti su animali rivelarono però senza dubbio trattarsi di peste. Le necessarie misure di rigorosa disinfezione e quelle di osservazione per quanti erano stati a contatto col paziente, il quale fortunatamente non aveva avuto in vita alcun escreato, contribuirono secondo ogni probabilità ad impedire la diffusione del temuto germe morbigeno.

CONCLUSIONE.

Quesi i dati, dai quali risulta che conviene in Trieste lottare ancora con tutta lena per la difesa sociale contro le malattie d'infezione e contro le affezioni delle vie respiratorie, precipua fra tutte la tubercolosi.

Quali i rimedi? Alcuni appartengono alla categoria dei provvedimenti radicali e per l'attuazione di questi dobbiamo ancora attendere qualche anno; e sono l'assanamento del sottosuolo, lo sventramento dei rioni peggiori, la creazione di quartieri minimi a buon mercato in sostituzione delle catapecchie inabitabili. Ci è di conforto la tendenza, che ormai si manifesta nei fattori deliberanti e nel pubblico, di entrare nel dominio dei fatti e di dare esecuzione a quanto sta da tanti lustri nei voti di tutti.

Frattanto altre misure s'impongono, le quali possono essere adottate senz'altro e sono: 1) il provvedimento interinale d'acqua, diretto ad impedirne l'assoluta deficenza d'acqua, durante la stagione estiva, con le relative conseguenze funeste; 2) la riorganizzazione del servizio di pubblica nettezza con concetti radicali, in modo da ottenere un miglioramento nella spazzatura delle vie ed un razionale allontanamento dei rifiuti domestici e stradali.

E l'uno e l'altro di questi provvedimenti sono prossimi all'attuazione. Ci auguriamo nel prossimo anno di poterli salutare compiuti.

Il veglione della Beneficenza Italiana. Il tempo si era rimesso al bello. Le strade asciutte. Il cielo stellato. E, senza *calembours*, una buona stella sembrava, infatti, risplendere propizia sul veglione di iersera, che riuscì veramente magnifico, tale da superare ogni più ridente previsione, - splendido per il risultato che ottenne, smagliante per l'artistica eleganza del quadro, per la lussuosità delle mascherine, per lo sfarzo delle *toilettes*, per l'animazione e la vivacità che vi regnarono, incessanti. - Abbiamo detto ieri alcunchè sull'addobbo del teatro, raffigurante una foresta invernale, col pittoresco biancor della neve sui tronchi e sui rami degli alberi, ergentisi su dalle colonne dei palchi. Abbiamo detto degli orsi e dei lupi, e del palazzo incantato, nel fondo e della capanna situata giù dinanzi al palcoscenico per distribuire il nettare celeste ai mortali assetati. Ma anche con la neve, ci dee essere in quella foresta un guardaboschi che non temette di render più rigida ancora la temperatura facendosi freddurista. E bastano le scritte qua e là disseminate, per provarlo. Leggiamo: via per Kamberley da una parte; da un altro lato, vicino al chiosco dello *champagne*, c'è una scritta réclame: „Il buon sciampagna Gancia - val quanto quel di Francia". Trattasi, infatti, dello champagne proveniente dalla casa dei fratelli Gancia e comp. di Canelli (Piemonte) fornito dalla cantina famigliare Berengan e Padovan. - Un altro motto ancora dice: „Qui bene bibit, bene dormit"; un altro: „De minimis non curat,... depretis. Poi: „Vendita fiori e *marons glacés*. E sul palcoscenico, dinanzi alla capanna dei lupi, luogo destinato, a quanto sembra, ai rendez-vous, si legge: „Aspettare e non venire è una cosa da morire".

L'effetto del quadro invernale è artistico ed incantevole, e il bravo Maron che ne eseguì l'addobbo mostrò valentia non comune, senso d'arte squisito. L'illusione è completa. E' una visione incantata. Una fantasmagoria. Ma in mezzo a quei ghiacci, quanto calore!

La folla enorme e il chiacchierio festoso e le risate brillanti, e l'intreccio vago di colori, onde, iersera, erano animate fino dalle dieci, le vie, e l'elettricità sprigionantesi da ogni gruppo, diffondentesi nelle trattorie, nei caffè, nei publici e privati convegni, preludevano ad una veglia stupenda. E l'aspettativa non fu nè poteva esser delusa. Nei palchetti, tutti occupati (nonostante i prezzi elevati, la ricerca nei giorni scorsi era addirittura febbrile), splendeva, in un gemmeo fulgore, in un luccichio di rasi, di sete, in uno spumeggiare di veli, in una seduzione di *decolletages*, l'elegantissimo olimpo femminile triestino, che darebbe campo al cronista di riempire parecchi *carnets*, se il barbaglio di quelle bellezze non desse il capogiro!.... un proficuo capogiro che risparmia molti errori, molte omissioni, molte proteste. In molti

palchetti notavansi le rappresentanze delle nostre associazioni liberali. Avevano rinunziato generosamente al proprio palchetto a vantaggio di questa splendida festa di beneficenza la signorina Augusta Bedinello e i signori barone Rosario Currò, Lodovico Diem, Baldassare Mimbelli, eredi del conte Muratti, Jeans Wildi, cav. Cristoforo Busich.

E le maschere? Nel bianco vividissimo chiarore che la luce elettrica diffonde, si agita una quantità di maschere enorme; è un torrente umano, straripante. E sono in grandissimo numero le maschere elegantissime, dai costumi recanti la impronta del più eletto buon gusto. Al suono dell'orchestra Molini, che intona musica da ballo... nessuno pensa a danzare. E' il solito andirivieni delle maschere nei palchetti, sono le solite passeggiate lunghe, all'ingiro, nell'atrio o nella platea, o nei corridoi dei palchi - dialoghi che durano ore e sembrano durare pochi secondi, un succedersi di conversari, di rivelazioni, di indiscrezioni, di piccoli pettegolezzi, di piccole insidie. Notasi un risveglio, un fiorire di maschere non comuni, dalla conversazione spiritosa, scoppiettante d'arguzia.

Nella sala del ridotto, singolarmente affollata, si balla. Ai *buffets* si cena. Ovunque è la vita, l'animazione, la festa. Il veglione non langue un momento solo. L'introito dev'essere stato rilevantissimo, tale da superare ogni aspettativa.

Il dovere di conoscere la lingua del paese. Un signore ci scrive: „L'altra sera, ad uno sportello nella stazione della Meridionale chiesi, con voce chiara e quasi sillabando: „*andata e ritorno* Fiume, seconda classe". Una signorina mi consegnò il biglietto, rispondendomi *in tedesco* l'ammontare dell'importo. Di un biglietto da cinque fiorini, ricevetti 38 soldi.

Mi parve un po' troppo buon mercato; ma con che frutto parlare italiano ad una signorina che vi risponde in tedesco? E poichè il treno stava per partire, me ne andai. Senonchè quando fui in treno mi accorsi che il biglietto era di *sola andata*. Ciò che mi dimostrò che quella signorina non aveva compreso quel che le avevo domandato. Difetto di non conoscere la lingua del paese! Ora io credo che sarebbe un dovere imprescindibile per un'amministrazione come quella della Meridionale, di provvedere che nelle sue stazioni gli impiegati (almeno quelli che devono aver contatto col pubblico) conoscano la lingua del paese; e ciò non soltanto per riguardo alla legittima suscettibilità del paese stesso, ma anche per l'interesse proprio e per il rispetto dovuto al pubblico viaggiante".

(*segue la firma*).

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Giovanni Battaglierini, per onorare la memoria della signora Anna Cossutta, cor. 10 a favore della Società „Igea".

— Il corpo insegnante della Civica scuola reale sup. elargì al «Fondo sussidi per artisti poveri» del Circolo Artistico cor. 41, per onorare la memoria del padre del loro collega sig. Guglielmo Krammer.

— All' Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal signor Giuseppe Costa di Giacomo cor. 10 per onorare la memoria della defunta signora Caterina ved. Bamboschek.

— Alla «Croce Bianca» in occasione della sua prossima veglia mascherata, pervennero dalle signore Maria Babic cor. 30, Emma de Eisner-Eisenhof cor. 40, Ada Escher cor. 100 e Maria Tschurtschenthaler-Vessel cor. 40.

Alla Filarmonica. Questa sera alle 8 e mezzo si dà ancora uno di quei simpaticissimi festini, che formano una delle più belle attrattive del nostro carnevale elegante. Il festino sarà preceduto da giuoco di tombola, i cui premi saranno... le maschere italiane. Ai fortunati vincitori toccheranno dunque in premio nientemeno che i legittimi rappresentanti della primitiva e ingenua forma dell'arte drammatica nazionale. Chi guadagnerà la prima tombola si porterà a casa una coppia d'innamorati: *Arlecchino* e *Colombina*. Lui, misto curioso di goffo, di balordo e di inconsciamente arguto, se la lascerà poi portar via dall'astuto *Brighella*? Fortunatamente *Brighella* è distante: lo troviamo alla quaterna. Chi vincerà la seconda tombola potrà consolarsi poi facilmente della mancanza della prima. Diamine! *Gianduja* e *Giacometta* nel loro simpatico dialetto piemontese valgono bene l'altra coppia bergamasco-veneziana alla quale fanno *pendant*! *Pantalone*, l'onorato mercante veneziano, dalla zimarra caratteristica e dal mento aguzzo, è destinato per la *cinquina*. E il *terno*? Niente paura. Per il *terno* è provveduto col napoletano *Pulcinella*, forse il più antico di tutti, poichè i dotti pretendono che sia nientemeno che una derivazione dell'antichissimo *Macco* delle farse atellane! Un ritorno alle maschere... significative, dunque? Ebbene sì, saranno una rarità, tanto più che queste *maschere* hanno un significato e non parlano. Buon dio! Ce ne sono tante che parlano... e non vogliono dir nulla!

Infine sappiamo che al festino di stasera attende tutti una graziosa sorpresa. Chi andrà, vedrà!...

Balli sociali. Ricordiamo che domani sera alle 10.30, al Politeama Rossetti, la *Fratellanza artigiana triestina* darà il suo ballo, che riesce di solito uno dei più belli per simpatica animazione e gaiezza fra i grandi balli dei sodalizi operai. E' certo che anche quest'anno il ballo della „Fratellanza" non verrà meno alle sue splendide tradizioni.

★ Domani sera stessa, al Teatro Armonia, la *Società dei meccanici ed arti affini* darà una festa di ballo sociale, il cui netto ricavo andrà devoluto al Fondo di beneficenza.

Circolo triestino dei cacciatori. La caccia alla volpe, ch'era bandita per domenica scorsa, e che dovette essere sospesa, avrà luogo domenica prossima.

Concerto di beneficenza. Nella sala del Circolo Artistico ha luogo questa sera alle 8, l'annunziato concerto di beneficenza, organizzato dalle allieve della signora Caterina Zampieri, signorine: Maria Benussi, Vittoria Breitner, Evelina Geniram, Irma Marich, Ada Mreule, Mercede Mussich, Jole Parovel e Ida Spadoni, col gentile concorso della distinta violinista sig.na Teresina Giraldi.

Il programma è il seguente: 1. *Rubinstein*, Studio sig.na Geniram. 2. *a) Saint-Saëns*, Mazurca; *b) Reinhold*, Oiseaux aux rameaux, sig.na Benussi. 3. *Reinhold*, Impromptu, sig.na Breitner. 4. *Mayer-Gounod*, Frühlingslied, sig.na Mreule. 5. *Schubert*, Improvviso, sig.na Spadoni. 6. *Paderewsky*, Variazioni, sig.na Geniram. 7. *Wieniawsky*, Tarantella, sig.na Giraldi. 8. *Chopin*, Fantasie Impromptu, sig.na Marich. 9. *a) Grieg*, Berceuse; *b) Braungardt*, Waldesrauschen, sig.na Parovel. 10. *a) Schumann*, Arabeschi, *b) Chopin*, Valse, sig.na Mussich. 11. *Naches*, Romanza, sig.na Giraldi. 12. *Grünfeld*, Etude Tarantelle, sig.na Geniram.

Nuove pubblicazioni. „*Inglesi e Boeri*". — Attraverso l'Africa australe e il Transvaal, di Adolfo Rossi. - La grande attualità di questo volume è evidente. Il noto pubblicista Adolfo Rossi lo ha compilato sulle migliori fonti. Esso diviene utilissimo per comprendere gli avvenimenti che si vanno complicando sul vasto campo di guerra nell' Africa Australe.

Ecco l'indice dei capitoli: Come si viaggia nell'Africa Australe. Kimberley. Bloemfontein. La colonia del Natal. Durban. Pieter-Maritzburg. Ladysmith. Pretoria. Johannesburg. Majuba. L' antipatia fra Inglesi e Boeri. I pretesti del conflitto. Il soldato inglese. Il teatro della guerra. Note e commenti.

Questo volume, pubblicato dalla casa Treves, è riccamente illustrato da 28 ritratti e 60 incis., e comprende inoltre una grande carta a 5 colori del teatro della guerra.

„*Resurrezione*". — E' uscita la 2.a parte del romanzo di Tolstoi nella traduzione italiana. Oramai questo romanzo ha raggiunto la celebrità: tutti ne parlano, - tutti vogliono leggerlo. Noi ci limitiamo per ora ad avvertire il pubblico che la traduzione italiana fatta dalla signora Nina Romanowsky (edizione Treves) è fedelissima, fatta non sull' edizione della *Niva*, castrata dalla censura russa, non sulle appendici mutilate dalle redazioni timorate, ma sul suo testo autentico e completo fatto pubblicare a Londra; - mentre la traduzione francese di Feodor de Wizewa ha soppresso tutto ciò che che vi è di più vivace contro il militarismo e contro le pratiche religiose: ogni pagina è più o meno raffazzonata. Ma ciò che v'è di peggio è che nell' edizione francese mancano capitoli interi! Chi dunque vuol conoscere veramente il lavoro di Tolstoi, deve, almeno per questa volta, preferire la traduzione italiana.

Misure di precauzione per i cani. Essendosi constatato un caso di rabbia canina, il Magistrato civico trova di ricordare nuovamente per la scrupolosa osservanza le seguenti disposizioni:

1. E' vietato di condurre i cani nei luoghi di pubblico convegno;

2. Ognuno che riscontri in un cane di sua proprietà od a lui affidato la rabbia o sintomi sospetti di rabbia, dovrà rendere innocuo l'animale col segregarlo o con l' ucciderlo, e denunziare tosto il caso ad un veterinario approvato, o al Magistrato civico o alla Direzione di Polizia;

3. I cani devono essere provveduti di marca e di sicura musoliera;

4. Verranno accalappiati tutti i cani sprovvisti di piastra o musoliera e saranno uccisi entro la giornata.

Contravvenzioni a queste norme saranno trattate a sensi della Legge 24 maggio 1882 N. 51 B. L. I.

In mare. Il piroscafo inglese *Fallodon Hall* (noleggiato dal Lloyd), proveniente da Trieste, partì ieri da Bombay per Colombo; il piroscafo a.-u. *Atlantico* (noleggiato dal Lloyd), partì ieri da Colombo per Singapore; il *Corvin Mathyas*, entrando il 3 corr. in dock a Cardiff, toccò fondo danneggiando alcune lamiere; il piroscafo a.-u. *Kalman Kiraly* partì il 7 corr. da Fiume per Rotterdam; l'*Arpad* arrivò a Marsiglia da Napoli; il *Rakoczy* partì il 7 corr. da Bari per Trieste; il *Tissa* partì il 6 corr. da Marsiglia per Trieste; il *Galeb* passò Gibilterra il 5 corr. per Newcastle; il *Gottfried Schenker* passò Gibilterra per Nuova York; il piroscafo ellenico *Ionia* partì ieri da Corfù per Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Silesia" cap. R. Mayer da Ancona e Fiume; il piroscafo inglese „Pocasset" cap. Owen da Nuova York e Malta.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" cap. C. de Bretfeld per Cattaro, „Espero" cap. G. Lucovich per Costantinopoli e scali; i piroscafi a. u. „Jason" cap. Tomich per Cattaro, „Biokovo" cap. Kristely per Metcovich, e lo scooner italiano „Antonio Padre" cap. Miceli per Palermo.

Teatro Comunale. Alla ripresa del *Tristano e Isotta*, datasi iersera davanti a pubblico non molto numeroso, si presentò nella parte d' *Isotta* un'artista tedesca: la signora Luigia Pagin. Cercando bene le attenuanti che possono militare a favore di questa gentile signora, se ne troverebbero parecchie, e prima fra tutte quella ch' ella canta in una lingua che non è la sua, in un ambiente che non è il suo, davanti a un pubblico... che non è il suo. E di quest' ultimo fatto, sinceramente ci rallegriamo. Ma se queste attenuanti valgono per la teutonica e formosa cantatrice, esse non possono essere invocate da chi la mise lassù a sopportare un pondo assolutamente inadatto ai suoi mezzi.... almeno nei nostri climi!

La sua voce è poco voluminosa; -in compenso però è alquanto velata, manca di pastosità ed è stridula nelle acute. Il suo metodo di canto è dei più discutibili; l' interpretazione del personaggio è scialba e scolorita.

Nondimeno la signora Pagin aveva in teatro i suoi fautori, e questi fecero tanto e poi tanto, finchè... quegli altri si decisero a fischiare. Oh! che bel duetto! Alla fine però il duetto divenne *assolo*; gli... altri se n' erano andati e non rimasero che i plaudenti, i quali procurarono alla signora Pagin il gusto di comparire due o tre volte alla ribalta.

Teatro Filodrammatico. L'ultima espressione della „commedia dell'arte", la vera parola della trasformazione di questa nella commedia popolare italiana; ecco come i goldonofili, ammirandi, definiscono *Il ventaglio*, una commedia mirabile per l'*intrigo*, che oggi si chiamerebbe intreccio, per le condizioni comiche che oggi si chiamerebbero *trovate*: *Il ventaglio* di Carlo Goldoni, a un secolo e più di distanza (fu scritto nel 1763, rappresentato per la prima volta a Parigi), prelude alle nostre - o meglio alle non nostre - *pochades*, e, del resto, Vittoriano Sardou, con bastante disinvoltura, ne trasse l'inspirazione, evidentemente, per le sue *Zampe di mosca!*

La compagnia Zago-Privato recitò iersera questo capolavoro nella stessa riduzione veneziana che veniva recitata parecchi anni addietro dalla compagnia del Moro-Lin. E fu una recitazione assai viva, intonata e affiatata, nella quale si distinsero Zago nella parte del *Conte* e Brizzi in quella di *Crespino*. Il pubblico rise e applaudì moltissimo, tanto che riteniamo la commedia atta ad essere replicata in una serata più favorevole di quella di ieri, in cui il grande veglione della Beneficenza Italiana distraeva il pubblico da qualsiasi altro trattenimento.

Questa sera spettacolo in onore della signora Brunini-Privato, ristabilita dalla sua indisposizione, con *La serva amorosa* del Goldoni e la farsa *Sior Achile che va e sior Achile che vien*.

Il penultimo Festival al Politeama Rossetti. Domenica prossima, dalle 3 alle 8, si darà al Politeama Rossetti il penultimo Festival carnevalesco. Sul teatro di varietà che tanto incontrò il gusto del pubblico, si produrranno le sorelle Flores, i duettisti Anselmini, gli applauditi xilofonisti fratelli Paul, il comico eccentrico William Staford; farà inoltre la sua ricomparsa la brava divetta Amelia Cavalli.

Lo spettacolo di varietà incomincerà alle cinque; prima e dopo ci sarà ballo!

Un uomo scomparso. Il giorno 4 corr. un venditore ambulante d'olii, a nome Giuseppe Mercich, di 44 anni, si allontanava da Duino senza dire ai suoi dove andasse e da allora non vi fece più ritorno. Si suppone che possa essere venuto qui a Trieste, ove ha sua figlia, che è domestica e dove si reca talvolta per fare degli acquisti. E' un uomo di media statura, dai capelli e dalla barba nera. La famiglia, a quanto rileviamo, è impensierita dalla sua misteriosa assenza, sicchè sarebbe cosa buona chi potesse dargliene contezza. Il Mercich ha moglie e sei figli.

Piccolo incendio. Il pericolo corso da una bambina e da una domestica. I vigili di via della Loggia, furono avvertiti iersera alle 9.40, che in una stanza della sartoria del sig. Gioachino de Salvatore, in piazza della Borsa N. 7, II piano, si era manifestato un incendio. I vigili accorsero con due treni e constatarono che il fuoco si era manifestato in un armadione, contenente parecchie pezze di stoffe, e in meno di un quarto d'ora riuscirono ad allontanare ogni pericolo. Il danno è piuttosto rilevante: però è coperto da assicurazione. Per assumere i rilievi di legge, comparve sul luogo l' ispettore di p. s. Clarich.

★ A questo piccolo incendio andò congiunto un incidente, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze e fortunatamente non le ebbe per la presenza di spirito di alcuni inquilini della casa. Questi sapevano che il quartiere è abitato anche dalla famiglia del signor de Salvatore, e avendo veduto qualche tempo prima uscire i due coniugi, pensarono subito che una loro figlia di circa 6 anni dovesse trovarsi in casa con la domestica e corressero entrambe pericolo di rimaner soffocate dal fumo. Un inquilino allora corse ad avvertire l'infermeria Treves, e subito l'ottimo Elio si recò sul luogo e benchè il fumo avesse già invaso tutto il quartiere, si diede a cercare per tutte le camere da letto. In una infatti trovò la fanciulletta, e la domestica in letto, già in preda allo spavento pel fumo e nell' impossibilità di accendersi un lume, essendo sprovviste di fiammiferi. Il Treves, accompagnato dal signore che era andato a chiamarlo, avvoltolò la piccina nel proprio pastrano, mentre la domestica si copriva con una coperta, e condusse entrambe alla propria infermeria. Nel frattempo si era andati in cerca dei genitori e quando la madre giunse tutta affannata all' infermeria, fu colta da svenimento, percui anche a lei il Treves dovette prestare assistenza.

Il finto brasiliano. Circa un mese fa arrivava nella nostra città, inviatovi dal console austriaco residente a Brindisi, con un piroscafo del Lloyd, un tale Giulio Lehmann, che diceva esser nato nel Brasile, ove suo padre aveva delle vaste possessioni. In attesa di farlo rimpatriare, l'ufficiale Schabl, che lo avea interrogato, lo rinviò agli arresti di via Tigor. Indosso gli fu trovato un foglio di sfratto dall'Ungheria, per cui il suddetto funzionario, prima di disporre per il suo rimpatrio, trovò opportuno di chiedere delle informazioni sul conto del Lehmann, e seppe che il presunto brasiliano era certo Carlo Langer, appartenente al comune di Liegnitz (Prussia), individuo più volte punito per furto. Il Langer nel decembre del '98 era stato arrestato a Liegnitz, perchè autore di un grosso furto, e il giorno dopo il suo arresto era riuscito a fuggire dalle carceri.

Il pseudo brasiliano verrà inviato al suo paese, dove dovrà rispondere di parecchi furti e trufferelle.

Dolce peccato e tentato contrabbando. Ieri verso le 2 pom., ai cancelli d' uscita del Punto franco venne fermato un uomo che tentava svignarsela nascondendo un grosso involto sotto la giacca. Perquisitolo, gli rinvennero nel pacco 4 chilogrammi e mezzo di zucchero di furtiva provenienza. Accompagnato dinanzi all' ispettore Ciadez, disse chiamarsi Giovanni Furlan, d' anni 40, abitante in Scorcola. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Franco bevitore. Ieri l' altro, alle 6 pom., una guardia di p. s. trovò al molo N. II del Punto franco un uomo sdraiato a terra, ubbriaco sfatto, che aveva bevuto una discreta quantità di vino italiano dopo aver forato una botte. Condotto all' ispettorato, quando gli fu svanita la sbornia, disse chiamarsi Giovanni N. di anni 38, facchino, abitante in via Rigutti. Fu rilasciato salvo rispondere a suo tempo.

Imprese ladresche fallite. Lunedì sera le guardie di p. s. di servizio in punto franco, perlustrando, in quel recinto videro che sotto la banchina del magazzino n. 19, eranvi alcuni sacchi di caffè coperti da alcune tavole. Avvertito l' ispettore Ciadez, questi accorse e constatata l' anormalità della cosa, trattandosi di 20 sacchi di caffè lasciati all' aperto, dispose per un servizio di sorveglianza.

Passò la notte e passò pure parte della giornata successiva, senza che nessuno si recasse in quel punto per ritirare il caffè. Si suppone, essendo questi venti sacchi di marche differenti, che siano stati rubati da qualche magazzino e quindi deposti colà fuori, per poterli asportare con ogni comodità.

★ Ieri l' altro, verso le 4 pom., due individui entrati furtivamente nell' hangar n. 3 del punto franco, da una stiva di sacchi di caffè, ne tagliarono uno e stavano rubandone una discreta quantità. Sopraggiunta una guardia di p. s., i due ladri si diedero alla fuga, ma uno fu raggiunto e condotto all' ispettorato. Colà disse chiamarsi Giuseppe Sullich, d' anni 19, abitante in via del Salice, n. 4. Fu interrogato dall' ufficiale Schabl, e poi condotto in via Tigor.

La cronaca dei furti. Paolina Hervatin, abitante in via Fortunio, si recò ieri mattina al Commissariato di via Scussa a denunciare che durante una sua assenza i ladri erano penetrati nel suo quartiere con chiavi false e dal cassetto di un armadio, che aprirono con uno scalpello, avevano rubato 3 orologi d' argento, uno d' oro, una catena d' argento, 3 catene d' oro con medaglione, un anello d' oro, 2 talleri Maria Teresa, 4 svanziche nonchè 2 pezzi da un fiorino e 2 corone; il tutto del complessivo valore di 163 corone.

★ Il bracciante Giuseppe Arzon, d' anni 17, da Reifenberg, fu arrestato ieri mattina, in via della Cassa di risparmio, perchè trovato in possesso di un carro con sopravi 4 quintali di ferro-ghisa del valore di circa 40 corone, probabilmente proveniente da un furto. Interrogato, l'Arzon rispose: „No lo go robà, sior, ghe lo giuro: go trovà sto careto a marina e go pensà: se no lo ciogo mi, lo ciol un altro... e mi lo go portà via!" Fu condotto agli arresti.

L'Arzon è quell' individuo che, come a suo tempo narrammo, aveva fatto il viaggio da Genova a Trieste a gratis, nascondendosi dietro alcuni sacchi nella stiva di un piroscafo della Società „Adria".

★ Quale autore del furto di un ombrello, commesso ieri nel pomeriggio, nel „Caffè Sociale", a danno di Lodovico Gasperini, fu arrestato iersera l' agente di commercio Rodolfo R., d'anni 20, abitante in via Santa Caterina.

★ In questi ultimi giorni, alla cameriera Maria Campaia, abitante presso la affittaletti Cecilia Kitt, in via Benvenuto N. 1, venne a mancare un portamonete contenente 12 corone, che ella teneva nella tasca di una veste riposta nell' armadio. Quale autrice del furto fu arrestata la domestica Francesca Messe, d'anni 20, dal Cragno, sua compagna di stanza.

★ L' altro giorno il signor Francesco Lucancich, abitante in via del Farneto, assumeva una giovane quale prestaservizi. Ieri mattina, dopo aver accudito alle faccende di casa, la giovane se ne andò e non fece più ritorno. Perchè quella sparizione? Il perchè venne a galla più tardi quando in casa si accorsero che erano scomparsi con lei anche due anelli d' oro del complessivo valore di 140 corone. Il furto venne denunciato all'autorità.

★ Ieri mattina, tra le 9 e mezzo e le 10, un ignoto ladro, avendo trovato aperta la porta del quartiere al quarto piano della casa N. 18 in via delle Acque, vi si introdusse e ne rubò un cappotto d'inverno nero.

★ Il cocchiere Giuseppe Mikolich, alle dipendenze del negoziante in frutta signor Domenico Bottoni, lasciava iersera davanti il magazzino, in piazza della Zonta, il proprio veicolo tirato da un cavallo. Un ignoto ne approfittò per alleggerire il cavallo della coperta del valore di 24 corone.

★ Maria H., abitante in via Valdirivo nel pomeriggio di ieri, in via del Torrente, s' accorse dell' ammanco del portamonete contenente 55 corone.

★ Ieri l' altro, fra le 5 e le 6 pom., ignoti ladri, approfittando della porta trovata aperta, s' introdussero nella abitazione dello studente signor Arturo Carli, e ne rubarono un pastrano di panno turchino scuro, due paia di calzoni ed un orologio a sveglia, il tutto del valore di 50 corone.

In rissa. Il bracciante Filippo Mersek, d'anni 35, abitante in via Belvedere, ieri sera, verso le 8, in piazza dei Foraggi, venne a diverbio con vie di fatto con alcuni suoi compagni. Il Mersek riportò due ferite di taglio al capo.

Ricorse per le dovute cure alla Guardia medica.

L'insuccesso del Barbiere. Attilio Belfiore, giovanetto sedicenne, che abita in via del Volto N. 2, ieri mattina si volle prendere il divertimento - forse per ispirito di amistà, forse per esercizio - di sbarbare un suo amico. Ma, ahimè! la teoria la sapeva, ma di pratica, ne avea pochina; sicchè finì... col ferire l' amico? no; col ferire se stesso alla mano destra. Tenere il ferro alla gola di un altro e ferire se medesimo è un caso abbastanza singolare, ma al postutto sarebbe potuto accadere ben di peggio... per tutti e due. Il Belfiore si recò a farsi medicare all'„Igea", dove, continuando a fare... il barbiere, incominciò: „Ehi, dottore! una parola" e, infatti, fu medicato.

Durante il lavoro. L' orologiaio Francesco Bortolotti, d' anni 44, abitante in via Carradori N. 10, ieri mattina, alle 11 e mezzo, accudendo al suo lavoro con una lampada a spirito, fu investito alla faccia dalla fiammata e ne riportò alcune ustioni alla guancia sinistra e al collo.

Il cuoco Francesco Haisch, d' anni 33, abitante in via S. Michele N. 12, ieri nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro, si colpì con un coltello di cucina alla mano destra e ne riportò una ferita di taglio.

Alla Guardia medica, ottennero le cure opportune.

Lesioni accidentali. L' apprendista pasticcere Mario Bosi, d'anni 14, abitante in via della Muda vecchia N. 4, ieri mattina era intento a liquefare dello zucchero quando una quantità di questo già liquefatto gli cadde sulla mano destra e gli causò gravi corrosioni.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea per le dovute cure.

Il bambino Giorgio Battellini, abitante in piazza Donota N. 2, ieri sera, alle 6 e mezzo, mentre giocherellava con un piccolo bastoncino, si colpì accidentalmente all'occhio sinistro. La madre lo condusse alla stazione centrale di soccorso. Il bimbo aveva riportato una ferita lacera alla cornea. Ottenne le cure più urgenti.

Caduta. La bimba di 6 anni Paolina Zatta, abitante in via di Riborgo N. 4, iermattina, cadendo, riportò una distorsione al ginocchio destro.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Ernesto Coznk, d'anni 10, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri sera, alle 7, nella sua abitazione riportò, cadendo, una ferita di taglio alla regione parietale sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le dovute cure.

Cronaca minima. Furono arrestati ieri notte, per eccessi in via dei Vitelli, Stefano M. di 28 anni, cocchiere, dall'Ungheria; per contravvenzione al precetto di sfratto il giornaliero Antonio Fradel, di 21 anni, da Metelliano.

★ Al Punto franco venne arrestato ieri per vagabondaggio, Giovanni Zadnik, di anni 28, privo di mezzi e d'occupazione. All'ispettorato fu perquisito e trovato in possesso di 1 chilogramma di carube. Fu condotto in via Tigor.

Corrispondenza aperta. *Patriota.* Scriva sull'argomento alla Presidenza della Società politica istriana, indicando anche il nome e l'indirizzo di quella signorina italo-rumena, che acconsentirebbe a recarsi, missionaria di redenzione, fra i rumeni dell'Istria. — *Sig. A. S.* Appartiene alla terminologia dialettale di gergo. Difficile stabilire il *perchè* si dica così. — *E. R.* Bisogna subito consultare un medico. — *X. Y.* Come vedrà dal nostro odierno articolo di capocronaca, abbiamo soddisfatto il suo desiderio, che era condiviso da molti altri lettori.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 11.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.8. — Oggi: Alta marea 5.36 ant., 8.27 pom. Bassa marea 0.49 ant., 1.13 pom.

Ogni giorno una. Il medico a teatro.

— Dottore, c'è una signora che sta male, su al loggione.

— Fatela venire nelle poltrone... Starà meglio...

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «La serva amorosa», in 3 atti - «Sior Achile che va, sior Achile che vien», farsa - Serata d'onore dell'attrice Elettra Brunini-Privato.
TEATRO FENICE - Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 3) - «Gelosa», in 3 atti - «El tabaro de sior Isepo», farsa.

7 febbraio.

Da GORIZIA.

Consiglio comunale. Stasera alle 6, ebbe luogo una seduta del nostro Consiglio, presenti 17 consiglieri, e sotto la presidenza del Podestà dott. Venuti.

Il Podestà, aprendo la seduta, comunica vari ringraziamenti delle assistenti ai Giardini infantili per il conseguito aumento di emolumento, di parecchi studenti ai quali vennero conferiti gli stipendi Frinta; annunzia molte elargizioni e legati agli Istituti pii. Propone poi, e il Consiglio approva, di contribuire cor. 100 alla Cassa centrale della *Lega Nazionale* sezione Adriatica, e cor. 50 al Circolo accademico italiano di Vienna.

Si delibera quindi di acquistare per corone 1400 una particella di fondo in Vertoiba, allo scopo di allargare la strada d'accesso alla nuova polveriera.

Il Podestà legge quindi una relazione sull'andamento della civica Biblioteca nell'anno 1899. La Biblioteca conta ora 6034 opere, inoltre documenti, atlanti, carte ecc.

Si vota un atto di ringraziamento a parecchi donatori ed al dimissionario bibliotecario sig. Carlo de Catinelli.

Si accetta la proposta di acquistare dalla Scuola professionale di perfezionamento, per cor. 316, un'opera che tratta dei dipinti murali scoperti a Pompei.

A succedere al bibliotecario onorario viene proposto l'onor. Carlo Seppenhofer, consigliere municipale. Il Podestà fa l'elogio del proposto, lodandone la pregiata attività nel campo degli studi e delle ricerche di Storia patria.

Il Consiglio accoglie questa proposta ad unanimità e l'eletto ringrazia.

Sulla domanda di un Comitato di cittadini di usare della sala comunale per tenervi la commemorazione di Giordano Bruno, il Consiglio delibera di rimandare la domanda ai comitati legale e scolastico.

Trattandosi già da molto di deliberare se o no conveniva di spiantare alcuni alberi davanti alla nuova Casa di ricovero, l'on. Emilio Luzzato, a nome del Comitato tecnico, si dichiara contrario. Sulla questione si impegna una discussione vivace. La proposta del Comitato cade e il relatore, risentito, dichiara di non voler più appartenere al Comitato tecnico.

La domanda di concessione d'uno sbocco d'acqua da parte di un privato, solleva altra vivace discussione. Si osserva che le troppe concessioni di questo genere impoveriscono le fontane pubbliche. Tuttavia il Consiglio concede anche questa.

In ultimo vengono liquidate le spese di lavori eseguiti per una cella mortuaria nel civico ospitale femminile con corone 7512.88.

Camera di commercio. Oggi alle 4 pom. alla Camera di commercio ed industria ebbe luogo una seduta plenaria, nella quale si procedette alla nomina delle cariche pro anno 1900.

Vennero rieletti:

a presidente: il signor Eugenio barone Ritter de Zàhony;

a vice presidente: il signor Lodovico Mighetti;

a presidente provvisorio: il signor Giuseppe Venuti;

a membri della Giunta permanente: i signori Ernesto Holzer, Giuseppe Mulitsch, Giuseppe Paternolli, Giuseppe Venuti;

a membri del Collegio dei giudici arbitri: i signori Francesco Alpi, Alfredo Bozzini, Giorgio Bombig, Giovanni Brisco, Ernesto Holzer, Giusto Maurovich, Benedetto Morpurgo, Ferdinando Resberg, Fioravante Salvaterra, Giuseppe Venuti.

Per aumentare gli introiti della festa pro „Lega". Ricevo e vi mando per la pubblicazione:

Le nostre signorine, che si occupano con tanto zelo per la collocazione dei biglietti per la festa della *Lega*, facciano ancora, d'accordo col Comitato, quello che con tanto successo si fa a Zara: organizzino, raccogliendo doni da amici e conoscenti, una lotteria.

E' un divertimento per il pubblico che trova piacere a vincere magari un ninnolo e portarselo a casa come ricordo della serata, e volentieri compera viglietti per l'estrazione, ed è un bell'aiuto all'incasso. Proviamo.

„Barbares Volk". Il ringraziamento del conte Alfredo Coronini ai suoi elettori dà nuovo argomento a quella parte di sloveni suoi avversari, di rinfacciargli il suo rapido passaggio a volere e disvolere il mandato. Dicono che egli già non ha nessuna stima della nazione slovena, che non legge mai nulla di quanto essi scrivono, che ne ignora i bisogni, e li chiama *barbares Volk*. Che per conseguenza, al Parlamento *i lo tegnarà d'oeuce!*

Sempre la clausola. La Deputazione centrale di questa Società Agraria ha nominato una commissione composta dei signori de Dottori, Chiesa, Marani e Zuttioni per istudiare e riferire le loro considerazioni sulla faccenda del dazio sui vini italiani da discutersi alla prossima rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria, conforme all'invito mossone dal Ministero d'agricoltura di Vienna. Questa commissione ha l'incarico di riferire entro un mese.

Veglione di gala al Dreher. Si prepara per domenica sera un grande veglione in quella sala popolare. Essa sarà dipinta in istile *Secession* dal bravo pittore concittadino signor Brumatti, cioè rimarrà tale come per la gran festa sociale della *Famigliare* per sabato sera, e sarà bellissima.

Sono destinati tre premi: un braccialetto d'oro alla più bella maschera in costume storico; una posata d'argento alla maschera più elegante in costume *fantasia*, e sei bottiglie di vino di lusso ad una bella mascherata, composta di almeno sei persone.

Audace tentativo di furto. - Arresto del ladro. Stasera la signora Grusovin, abitante nella casa propria in via Salcano N. 10, mentre se ne stava in una stanza a pianoterra assieme alla madre, intese passeggiare al primo piano. Meravigliata perchè altri in casa non si trovavano, ella mandò sopra la madre. Questa, appena entrata in una stanza del piano superiore, vide uno sconosciuto che tentava di nascondersi dietro i mobili. Chiamò al soccorso, e tosto accorse il famiglio della casa, il quale senza por tempo in mezzo, armato di randello, afferrò lo sconosciuto e lo tenne fermo finchè giunsero altre persone con l'aiuto delle quali il tizio - che opponeva viva resistenza - fu legato come un salame. Avvertite le guardie il tizio fu arrestato e scortato in prigione. Si potè poi rilevare ch'egli aveva scassinato i cassetti e fatto man bassa su quanto di meglio vi aveva trovato.

In un fardello aveva posto un vestito completo, un paltò e parecchi pezzi di biancheria. Addosso gli si rinvennero, moltissimi oggetti preziosi d'oro e d'argento come catene, orologi, orecchini, ecc. ecc., tutto di proprietà dei Grusovin.

Il valore del furto sarebbe stato di circa 300 corone. Assunto a protocollo, l'arrestato si qualificò per Michele Fürst, d'anni 34, dalla Baviera.

Da GRADISCA.

Crisi risolta. Oggi fu risolta la crisi podestarile di Joannis, con la nomina a capo del Comune del signor Pietro Lazzari.

Da POLA.

Una giovanetta cleptomane. Nel negozio di calzoleria del signor Drabosch, in via Sergia, si presentavano domenica scorsa due giovanette, con una lettera della maestra E. C., chiedente un paio di stivaletti di lacca numero trentotto. Il signor Drabosch, che conosceva la signorina C., si affrettò a consegnarne due paia e poco dopo una delle giovani ne riportava un paio. Senonchè il sig. Drabosch s'accorse che gli stivali ricevuti di ritorno erano uno per sorte, vale a dire dello stesso piede, e perciò si recò egli stesso a casa della sig.na C., la quale cascò dalle nuvole, negando di avere scritto qualsiasi lettera o inviato alcuno a prendere degli stivali.

Avvisato il comandante di p. s., questo riuscì a scoprire l'autrice del tiro in certa Stefania Suider, d'anni 16, una giovinetta che pare affetta da una cleptomania incurabile. Venne arrestata.

Barca senza padrone. L'espositura di Porto Badò fa noto che fu rinvenuta presso la punta Santo Stefano una barca (guzzo) della lunghezza di metri 4.50 dipinta in giallo scuro.

La barca, che fu ricuperata da certo Pasquale Bartoli da Sissano, si trova ormeggiata in Valle Malegotta ed il proprietario dovrà rivolgersi per il ricupero al locale Capitanato distrettuale.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'8. Febbraio. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit: 238.—, Rubli 216.55, Rendita italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 236.90, 216.45, 94.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.26, Rendita, 100.30, Merid. 728.50, Mediterranee 537.—. (La chiusa precedente segnava: 107.25, 100.30, 729.—, 538.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.30 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.65, Italiana 93.25, Spagnuolo 68.47, Banche ottomane 574.—, Lotti turchi 127.50, (La chiusa precedente notava: 100.67, 93.50, 68.50, 577.—, 129.—)

Qui Rendita Italiana da 92.50 a 92.85, Credit 237.50 a 238.50.

Listino. Napoleoni 19.21— a 19.24—, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.20 a 242.65, Francia 96.15 a 96.35, Italia 89.65 a 89.85 Banconote italiane 89.65 a 89.85, Germania 118.— a 118.30 Banconote germaniche 118.— a 118.30, Rend. austriaca in carta 99.70 a 100.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.20 a 94.50, Credit 237.— a 238.—, Italiana 92.50 a 92.75, Lotti turchi 126.— a 127.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.65, Rendita italiana 5% 93.25, Rendita spagnuola esterna 68.47, Azioni Banca ottomana 574.—,

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache 702.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.42, Cambio Londra 251.80, Egiziane 105.10, Rendita austriaca in oro 100.05 Rendita ungherese in oro 4% 99.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.50, Banca di Parigi 1105 Azioni Meridionali italiane —.—. sosta

LONDRA 8 (Cambi Chiusa). Consolidati $101^{1}/_{16}$, Lombardi 6—, Argento $27^{5}/_{16}$, Rend. spagnuola $67^{1}/_{8}$ Rendita italiana $92^{5}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.55 Sconto di piazza $3^{3}/_{4}$. Introiti della Banca —. fermo

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 233.20, Ferrate dello stato 140.90, Lombarde 27.70, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calmo

BERLINO 8. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 196.12, Deut. Bank 212.12, Handels 172.75, Laura 275.25, Bochumer 274.75, Dortmunder 140.25, Gelsen 209.62, Harpener 226.87, Hibernia 234.87, Consolidation 400.—, Banca Russa 132.—, Credit 238.—, Staatsbahn 140.87, Italiano 94.50, Meridionali 135.37, Mediterranee 99.—, Banca internazionale di Pietroburgo 175.—.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.50, per maggio 38.—, per settembre 38.75, per decem. 39.75. denaro

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—39, buono loco 40—42.

HAVRE 8. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per giugno a fr. 46.75.

NUOVA YORK 8. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 5 a 10 in rialzo.

RIO JANEIRO 8. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 68000, Deposito a Rio sacchi 90000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 58000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 14000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 43 d. d. Tendenza a Rio calma Cambio su Londra d. 8.—,

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 44000, Deposito sacchi 840000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 48000, per Amburgo sacchi 12000, per Trieste sacchi 6600, pel rimanente d'Europa sacchi 18000, Vendite fatte a Santos sacchi 60000. Prezzo p. pood average p. 50%, kg. c. f. sc. 40 d. — Tendenza a Santos molto ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 8. - Mercato staz.o Tendere in Docheta —— Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Febbraio $4^{57}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{57}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{55}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{47}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{44}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{41}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{38}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{34}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{17}/_{64}$, Ottobre-Novem. $4^{11}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{8}/_{64}$.

Petrolio. BREMA 8. Loco 8.45

ANVERSA 8. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 90.59, per marzo 90.59, per futuri 91.46, Gioia contanti 95.99, per marzo 95.99, per futuri 95.47.

PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 57.25, per marzo 57.50, 4 mesi da maggio 57.75, quattro ultimi mesi 58.75. staz.o

Segala. PARIGI 8. Mese corrente 14.10, p. marzo 14.25, 4 mesi da marzo 14.25, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr.te 20.25, per marzo 20.50, 4 mesi da marzo 21.—, 4 mesi da maggio 21.35. fermo

Farina. PARIGI 8. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.35, per marzo 26.65, quattro mesi da marzo 27.10, quattro mesi da maggio 27.55. fermo

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 39.—, per marzo 39.25, quattro mesi da maggio 36.25, quattro ultimi mesi 36.50. fermo

Zucchero. PARIGI 8. Greggio 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.25 — calmo, bianco per mese corrente 29.75—, per marzo 30.——, staz.o, 4 mesi da marzo $30.37^{1}/_{2}$, 4 mesi da maggio $30.87^{1}/_{2}$, Raff. 103.— a 103.50.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per febbraio 10.02, per marzo 10.02, maggio 10.10, agosto 10.30. fermo

LONDRA 8. Java a sc. 11.9— Rape greggio a scell. $10^{1}/_{16}$ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8. febbraio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Polluce	10	Caricazione
9	Semiramis	14	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a	Maria B.	10	Caricazione
13 b			
14	Matlekovitz	12	Scaricazione
17	Trachi	9	Caricazione
21	Pocasset	13	Scaricazione
23			
24	Sultana	9	Caricazione
Molo I			
Molo II	Carlo	9	Scaricazione
»			
»			

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale ... Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI

EDITTO

per la convocazione degli eredi d'ignota dimora.

L'i. r. Tribunale distrettuale di Graz rende noto, che il dì 14 Settembre 1898 morì a Graz, Humboldstrasse 16, Luigi Riedbauer senza alcun testamento, e che quindi appare qual erede Luigi Riedbauer del fu Luigi, d'ignota dimora (forse cameriere o marchiere).

Essendo a quest'i. r. Tribunale distrettuale ignoto il luogo di dimora di Luigi Riedbauer del fu Luigi, così s'intima al medesimo di voler presentarsi a questo i. r. Tribunale distrettuale, entro un anno dal giorno della pubblicazione di questo editto, facendo valevoli le sue pretese ereditarie, altrimenti verrebbe pertrattato il lascito cogli eredi che si annunzieranno e col curatore del medesimo, Avvocato Dr. Federico Bayer di Graz.

I. R. Tribunale Distrettuale di Graz
Dip. VII li 28 Gennaio 1899.
Kapri, m. p.

INTIMAZIONE.

In correlazione dell'Editto qui sopra, rivolgo a tutte quelle persone, che mi potrebbero dare informazione del luogo di dimora di Luigi Riedbauer del fu Luigi, il quale nell'anno 1890 o 1891 si trovava a Pola quale cameriere o marchiere, la devota

INTIMAZIONE

di volermi far sapere, dove egli si trovi, oppure di darmi notizie sicure, che mi mettino nella possibilità di venir a conoscenza del suo luogo di dimora.

Avvocato Dr. Federico Bayer
di Graz,
Fischmarkt 3, Austria.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che resero l'estremo tributo alla loro amatissima madre

GIUSEPPINA MISLEI

accompagnandola all'ultima dimora, rendono infiniti ringraziamenti, i dolenti figli

Francesco, Antonio e Maria Mislei.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i loro più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al loro dolore sia durante la malattia sia nel rendere l'estremo tributo alla loro amatissima

Madre.

Trieste, 6 Febbraio 1900.

FAMIGLIE
COSSUTTA e BALGEVICH.

RINGRAZIAMENTO.

Io sottoscritto ringrazio pubblicamente questa Spett. Amministrazione Generale in Trieste della „**Foncière**", Stabilimento d'Assicurazioni di Pest, Rappresentante sig. **John Pollack**, per la sollecita liquidazione e pagamento del danno da me sofferto causa l'incendio scoppiato nel mio negozio il giorno 29 p. p.

Carlo Voucich.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovane cameriera che conosca tedesco, per vapore. Indirizzo al Piccolo. 223

Ricercasi signorina già pratica di scrittoio che conosca l'italiano e tedesco. Offerte «R. G.» al Piccolo. 239

Ricercasi mezzo facchino per deposito vini, conoscenza del ramo. Indirizzo al Piccolo. 208

Ricercansi ragazzo e mezzo facchino pratico ramo vini. Indirizzo Piccolo. 6443

Cercasi mezza lavorante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 227

Ricercansi lavorante e mezzo lavorante bandai. Madonnina N. 12. 233

Ricercasi prestaservizi pulita, onesta, per alcune ore alla mattina. Indirizzo Piccolo. 246

Ricercasi prontamente per ufficio d'assicurazioni, giovane di buona famiglia, quale praticante. Offerte sub «Assicurazione» al Piccolo. 249

Ricercasi prontamente garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 259

Bonne tedesca con studi froebeliani ricercasi. Offerte sub «R. S. 999» amministrazione Piccolo. 232

Corrispondente tedesco-italiano offresi. Offerte «Giovane» Piccolo. 181

Domestica italiana o tedesca che sappia cucinare ricercasi da primaria famiglia. Indirizzo al Piccolo. 136

Impiego di confidenza presso persona distinta, una impresa, società, un istituto o uno stabilimento cerca uomo serio, ufficiale in pensione, marittimo. Gentili offerte o inviti di presentarsi sotto E. V. all'amministrazione del Piccolo. 94

Ragazza viene ricercata subito per consegnarle negozio. Paga e interessi. Indispensabile cauzione. Indirizzo Piccolo. 256

Ragazza tedesca che sa cucinare trova posto. Via Valdirivo N. 12, porta 8. 202

Ragazza offresi per pulire stanze soltanto mattina. Indirizzo al Piccolo. 203

Giovane abilissimo ramo commestibili coloniali, conoscente italiano, ungherese, slavo, tedesco, cerca occupazione. Offerte sub «100» fermo posta Fiume. 4758

Giovane pratico manipolazioni doganali e magazzino, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «A. Z.» 216

Giovane, diligente, signora tedesca, cerca lavoro giornaliero. Gentili offerte pregansi sub H. B., androna del Moro N. 3, porta 4. 251

Impiegato reglo legale assume amministrazione case. Offerte «Fidato» Piccolo. 143

Impiegato presso mondiale Società Assicuratrice ramo vita, esperto acquisitore, conoscenza parecchie lingue, cerca avviare trattative con primaria Società, scopo organizzazione qualche provincia e assumere rappresentanza. Soltanto offerte tutta serietà verranno prese in considerazione. — Gentili lettere sub «Vita» al Piccolo. 174

Impiegato con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, praticissimo di tutte le manipolazioni doganali e spedizioni, cerca impiego per miglioramento posizione. Offerte sub «Dogana» al Piccolo. 182

Abile giardiniere tedesco cerca di prendere ancora qualche giardino in coltivazione. Gentili offerte sub «Giardiniere» androna del Moro N. 3. 260

ISTRUZIONE

Tedesco, francese, inglese 50 soldi lezione. Fra pochi mesi. Offerte «Perfettamente» Piccolo. 217

Reali italiane-tedesche. Ripetizioni tutte materie. — Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 268

Istruzione musicale impartisce giovane allievo di conservatorio, secondo ottimo metodo su violino, pianoforte ecc. fino a completa esercitazione. Successo garantito, onorario modico. Lezioni in casa o fuori. Gentili offerte dirigere sotto «Conservatorium» all'amministrazione del Piccolo. 141

Signorina pianista abitante Boschetto darebbe lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 146

Giovane signorina impartirebbe lezioni, conversazioni lingua tedesca; eventualmente andrebbe quale cassiera negozio. Indirizzo al Piccolo. 212

Conversazione francese ricercasi per conversazione tedesca. Scrivere «Tedesco» ferma centrale. 229

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. — Maestro Modugno. 213

AFFITTANZE

Ricercasi presso spettabile famiglia stanza grande, vuota. Offerte con prezzo Piccolo «Famiglia». 220

Ricercasi elegante salottino ammobiliato con attigua stanza grande vuota per ordinazione medica, casa signorile, primo e secondo piano, posizione centrica. Offerte al Piccolo sub «A. B.». 15

Cercansi per agosto due stanze e stanzino presso famiglia civile, primo, secondo piano, centro, vuote, ingresso libero. Scrivere L. Cavalli, Tergesteo. 6426

Ricercasi villino con giardino, per maggio o agosto. Offerte sub «Beständig» al Piccolo. 199

Ricercasi quartiere tre stanze, camerino, cucina, via Rossetti, Istituto. Offerte al giornale sub «Puntualità». 258

Stabile 10—15 mila fiorini, ricerco città. Offerte «Rendita» giornale. 207

Magazzinetto cercasi prontamente, posizione indifferente. Offrire con prezzo sub «Pronto» al Piccolo. 230

Stanza vuota con ingresso libero cercasi prontamente, posizione indifferente. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Vuota». 230

Medico cerca salotto e stanza letto ammobiliate nonchè camera vuota operatoria. Posizione centralissima, primo, secondo piano. Offerte Piccolo «Stabile». 235

Chi tiene stanze ammobiliate, notificarlo col prezzo via Stadion 3, primo. 248

Affittansi quartieri due, tre, quattro stanze. Informazioni Acque 7, Thaller. 240

Affittasi una o due stanze vuote, comodità cucina. Via Rapicio 2, I, porta 5. 209

Affittasi camera vuota prontamente. Indirizzo al Piccolo. 138

Affittasi quartiere 24 febbraio, quattro stanze camerino, parchetti, gas, acqua, cantina. Via San Francesco N. 16 B, II, sinistra. 62

Affittasi stanza grande, vuota, a persona civile. Indirizzo Piccolo. 48

Affittasi prontamente bellissima stanza grande vuota, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 206

Affittasi stanza ammobiliata chiara, presso due civili persone. Via Barriera 4, II, porta 11. 250

Affittasi stanza ammobiliata, costo, prezzo mitissimo. Via Ponte 5, piano secondo. 245

Affittasi quartiere due camere, camerino e cucina, acqua, gas, per fiorini 250, vicinanze Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 244

Affittansi due belle stanze ammobiliate, presso tranquillissima famigliuola. Chiozza 31. 243

D'affittare grande salone in Corso, primo piano. Indirizzo Piccolo. 113

Prontamente camera interna, parchettata, bene ammobiliata, fior. 8, volendo coto 24. Via Nuova N. 29, p. II. 242

Per persone civili, due camere comodo cucina, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 236

Casetta prenderebbesi affittanza, vicinanze città, posizione qualunque. — Offerte «Casetta» Piccolo indicando posizione, prezzo, quantità locali. 226

Per il 24 marzo affittasi bellissimo quartiere 4 stanze davanti, terzo piano. Indirizzo al Piccolo. 200

Per scrittoio affittasi stanza grande. Via Valdirivo 12, porta 8. 201

Camerino ammobiliato d'affittare. Via Chiozza N. 14, II piano, porta N. 8. 192

Signora sola affitterebbe a distinto signora, grande, elegante stanza vuota, ammobiliata, centro, II. Indirizzo Piccolo. 198

Camera, camerino, cucina, terrazza, eventualmente gas, annui 130 affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 194

Presso distinta famiglia affittasi prontamente stanza ammobiliata. S. Nicolò 7, terzo. 6445

Via Foscolo 4, secondo piano, quartiere 4 stanze, stanzino, cucina, annui fior. 315, causa trasloco subaffittasi per l'epoca dal 24 febbraio al 23 agosto 1900, a prezzo mitissimo. 215

Dal quartiere d'affittare, quattro stanze, camerino, cucina. Via Cecilia 3, IV, 11. 234

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerebbersi parchetti. Indirizzo al Piccolo. 190

Compransi tavole usate per pavimento di 25 metri quadrati. Offerte sub I. P. Piccolo. 195

Ricercansi piccolo bottame, carro, utensili vino. Indirizzo Piccolo. 6443

Ricercasi decreto osteria. Vendonsi osterie con decreto. Via Stadion 3, primo. 248

Vendonsi mobili per cucina. Via Bosco 30, I, sinistra. 247

Vendesi prontamente negozietto commestibili, piccolo capitale, occorrendo anche uso quartiere. Indirizzo Piccolo. 224

Vendesi fanale a gas. Indirizzo al Piccolo. 227

Vendesi carretto a due ruote, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 253

Vendonsi fondi di fabbrica via Navali prossimità ferrovia Stato, vista stupenda sul mare, estensione metri quadrati 2234 e 1715. Eventualmente si venderebbero case con attiguo terreno altri metri 1748. Per trattative dirette, schiarimenti via Caserma 8, III piano. 4914

Da vendere due grandi vasi del Giappone. Indirizzo Piccolo. 222

Da vendere bellissimi pappagalli brasiliani, via della Guardia N. 5, II, destra. 98

Singer nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 58

Banco per vendita olio, possibilmente tre caldaie, ricercasi. Offerte agenzia del Piccolo Pirano. 84

Motivo partenza vendonsi elegante fornimento sofà, poltroncine, cortinaggi, mobili e oggetti lusso. Indirizzo Piccolo. 11

Mandolino bellissimo ricco lavoro madreperla e mosaico 27 stecche, vendesi fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 4894

Macchina Singer prezzo d'occasione. Via San Giacomo 1, III (principio Riborgo). 173

Bicicletta inglese primaria fabbrica, vendesi. Noleggio costumi maschera, Chiozza 14. 205

Pianoforte ottimo vendesi motivo partenza, fiorini 30. Barriera N. 15. 238

Mobili e tappezzerie, stanze complete da pranzo e letto, assortimento oggetti di fantasia adatti per regali, tutto a prezzi di assoluta concorrenza nel deposito in via San Nicolò N. 4, Perissich. 287

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti Madonna del Mare, orologio e lunga catena d'argento. Mancia portando Piccolo. 221

Quella persona che fu veduta raccogliere fazzoletto lana crema, al Comunale, pregata, verso mancia, portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 166

DIVERSI

Signore che inviò ieri lettera anonima sotto le iniziali A. de M viene gentilmente invitata farsi conoscere per ottenere maggiori schiarimenti. 237

Maitresse de langue française donne des leçons à dames, à élèves du lycée et à fillettes. Prix modique. Adresse au Piccolo. 231

Signore colpito d'influenza prego spiegarsi meglio. 219

Gorizia non capisco tuo silenzio, perchè siamo in carnevale! Addio P. 218

Natale. Perchè non mi è più possibile incontrarvi mezzogiorno Barriera? Saluti Hean. 254

Elsa. Finalmente ressati viva. Interpretasti tuo modo mio contegno facendo tuoi miei pensieri tuo riguardo. Aspettavo ti saresti decisa darmi tue notizie. Se non puoi venire indicami modo poter scrivere. Mia. 6444

Gioconda. Violetto; ritirate lettera fermo in posta sub vostro cognome. 214

Dalila. Sono dolente non siete venuta, spero rivedervi, amata Luigia, quanto prima. Otto Cpstb. 255

333. Attesa martedì inutilmente. T' aspetto venerdì 6 1/4. Essendo impedita avvertimi. 262

Che Dio concedati ogni felicità questo mondo e rendati a me affettuosa. 241

Persona con piccolissimo capitale può entrare quale socio industria lucrosa. Indirizzo Piccolo. 256

60 fiorini ricercansi, restituendo 72, mensili 9. Offerte «Sicurtà» al Piccolo. 204

24,000 corone darebbersi su stabile in prima intavolazione. Eventualmente si accetterebbe l'amministrazione del medesimo. Offerte al Piccolo sub I. P. 195

Ricercansi diverse cameriere trattoria per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 251

Chi fabbrica piccolo villino verso rate annuali? Offerte «Impiegato» al Piccolo. 191

Sarta raccomandasi famiglie, 80 giornata o casa propria, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 193

Quadriglie, cotillon, boston, del maestro d'Aquino vendonsi. Stabilimento Schmidl. 4562

Ospitale Policlinica Budapest, quarta lista completa, progressiva, soldi 4. Liste antecedenti soldi 4 ognuna, presso Banca Bolaffio.

Arrivate mantelline novità da f. 2.20, 2.50, 3.50, 4.50, 5.50, 7.50 e più. Barriera 15. 225

Dominò satin per maschera 2.95. Si ricevono ordinazioni per mascherate. Barriera 15. 225

Pianoforti, pianini eccellenti, prezzi miti, vendonsi, noleggiansi. Via Nuova 30. 228

Oramai!! chi vuol acquistare il buon Opollo salutare, rivolgasi alla Cantina dalmata, via Stadion N. 25, cortile, Carlo Giovanella. Servizio fusti e bottiglie. 34 soldi litro. 217

L'influenza è la malattia del giorno nella cura vi viene ordinato pure un buon vino. Senza confronti questi sono i vini di Lissa che possonsi avere in damigiane da 5 litri a prezzi convenienti franco domicilio nel deposito via delle Legna N. 6, cortile. 252

Scherzi per carnevale, bombe confetti all'ingrosso e dettaglio, granate petardi e serpentine in tutti colori. Cartoleria Horber, in via delle Torri. 35

Mandolini napoletani, splendidi, perfettissimi nuovo grande arrivo, a corone 12. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale «Città di Napoli», via Nuova, palazzo Salem. 6421

Crème violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 4729

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le premiate Pastiglie Prendini. 4557

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6407

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **10 Febbraio** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. via S. Maurizio 1 suppellettili.
10 a. via Foscolo 2 A - suppellettili.
10 a. S. Croce 26 - 1 bue.
10 a. via Rossetti 20 - suppellettili.
10 a. via S. Francesco 20 - suppellettili.